

Volume 1

Collana divulgativa di storia locale

*Quaderni di storia Esinese*

**La popolazione  
delle due terre  
di Esino nell'anno 1567**

VALERIO RICCIARDELLI



## **Progetto:**

### *Riscoprire le tracce del nostro passato*

La costruzione del futuro riesce meglio conoscendo e valorizzando il passato. Ciò richiede un percorso laborioso, impegnativo ma pieno di soddisfazioni, in un cammino di continuo apprendimento.

*Quaderni di storia esinese* è una delle iniziative che si collocano all'interno di un più ambizioso progetto: *riscoprire le tracce del nostro passato*.

Gli altri “cantieri” aperti sono:

- Il ripristino dell'antica strada Esino Superiore - Perledo
- Il ripristino dell'antico sentiero da Cereda a Bologna
- La digitalizzazione e trascrizione dei registri canonici dell'Archivio parrocchiale
- La digitalizzazione e trascrizione dei documenti riguardanti la Parrocchia di S. Vittore e presenti nell'Archivio storico diocesano di Milano
- Lo studio dei tempi e delle opere di don Rocca, parroco di Esino dal 1927 al 1965, per farne una pubblicazione

## Indice

- Presentazione pag. 3
- Quaderni di storia esinese:  
qualche parola di presentazione pag. 4
- Le fonti documentarie per scrivere  
la storia locale pag. 6
  - Archivio Parrocchiale pag. 6
  - Archivio storico diocesano di Milano pag. 9
  - Archivio di stato di Milano pag. 9
- Alcune note introduttive allo stato delle anime pag. 10
- Lo stato delle Anime della Parrocchia del 1567 pag. 16
- Glossario Stato delle Anime pag. 22
- Elenco delle famiglie trascritto dall'originale pag. 24
- Miscellanea e curiosità storiche pag. 65
  - Cognomi e famiglie pag. 65
  - I rapporti con la città di Aosta pag. 67
  - I notai Arrigoni pag. 71
  - L'antica strada Esino Superiore – Perledo pag. 72
- E per concludere pag. 78

## Presentazione

Poco più di un anno fa, nel corso delle mie peregrinazioni archivistiche alle parrocchie della Diocesi ambrosiana, ebbi modo di salire, per la prima volta ad Esino Lario dove, presso l'abitazione del Parroco locale, don Francesco Galimberti, incontrai l'ing. Valerio Ricciardelli, appassionato cultore di memorie esinesi.

La parrocchia di S. Vittore in Esino Lario, appartenuta *ab immemorabili* alla piccola pieve di Perledo, fa parte dal 1972, unitamente ad altre 10 parrocchie del decanato dell'Alto Lario (Noceno, soppressa nel 1986, è stata assorbita da S. Lorenzo in Vendrognò).

Il suo territorio fu abitato già in età protostorica, come testimoniano i numerosi reperti archeologici rinvenuti, oggetto di vari ed approfonditi studi. La sua particolare configurazione geologica attrasse l'interesse di Antonio Stoppani, che studiò i numerosi fossili marini, presenti soprattutto ai margini meridionali del suo territorio e li catalogò e pubblicò nell'opera "Les pétrifications d'Esino".

L'iniziativa promossa dall'ing. Ricciardelli nasce essenzialmente da un profondo amore per la propria terra e le sue memorie umane. Un intenso legame che col passare degli anni è uscito da un ambito personalistico per diventare un vero e proprio progetto culturale di ampio respiro. Riscoprire, salvaguardare e valorizzare tutte le tracce lontane e vicine legate al vissuto esinese. In questo contesto si inserisce anche il suo lavoro di digitalizzazione dei registri parrocchiali ed il finanziamento del restauro di quelli che necessitavano di un urgente intervento conservativo.

Dopo anni trascorsi a rincorrere testimonianze e documentazioni del passato esinese, Ricciardelli sente ora il bisogno e la necessità di condividere e divulgare quanto finora raccolto, attraverso l'analisi di documenti inediti conservati in diversi archivi, con l'ausilio di archivisti, paleografi e storici, per far conoscere, apprezzare e rivivere nella memoria storica il passato che deve rimanere legato al presente e al futuro, alle vecchie e alle nuove generazioni.

Sono fiducioso che questo primo numero dei *Quaderni di storia esinese* troverà il plauso non solo di quanti hanno avuto o hanno un legame diretto con le vicende locali, ma anche di coloro che condividono l'importanza di una seria divulgazione dell'immenso patrimonio archivistico, sociale, religioso, artistico, etc., che ci hanno fiduciosamente lasciato in custodia quanti ci hanno preceduti negli anni, nei secoli e nei millenni

Dr. Vazzoler G. Moreno

Visitatore per gli archivi parrocchiali della Diocesi di Milano

## **Quaderni di storia esinese: qualche parola di presentazione**

Ho sempre avuto passione ed interesse per la storia locale; la riscoperta delle cose e dei fatti del passato ha per me un suo fascino che va oltre la semplice curiosità, e spesso diventa studio, riflessione, sogno, nella ricerca continua di un filo conduttore che leghi il passato al presente e il presente al futuro, in un unico *continuum* dove l'uomo è il regista delle cose e del suo destino e non invece in balia degli avvenimenti.

Le innumerevoli fonti storiche, con notizie sul nostro paese, che da tempo sto consultando e studiando confermano la ricchezza e la quantità di documenti che meritano di essere riportati alla luce, illustrati e divulgati.

Purtroppo, i vari archivi, autentiche miniere di fonti documentarie, sono mete solo di qualche studioso e, nonostante la moderna tecnologia ci sia di aiuto, per riprodurre quantità enormi di documenti, in tempi brevi ed a costi contenuti, la conoscenza e diffusione degli stessi rimane sempre argomento per pochi addetti.

E', però un peccato che tanto materiale del nostro passato resti sconosciuto o non sia sufficientemente e facilmente accessibile ad un pubblico più vasto, anche perché, un'accurata divulgazione potrebbe stimolare, soprattutto, le giovani generazioni ad appassionarsi di queste cose e forse, attraverso la conoscenza e lo studio della storia dei propri luoghi, a trovare nuove idee, entusiasmo, progetti, per costruire il futuro del proprio paese.

Questa semplice iniziativa, che ho deciso di chiamare *Quaderni di storia esinese*, vuole essere un mio piccolo contributo personale alla conoscenza di fatti e cose relativi alle due terre di Esino di tanti anni fa.

Il presente volumetto è il primo numero di una collana divulgativa che si propone di raccontare, numero dopo numero, un argomento di storia del nostro paese.

L'obiettivo che mi sta a cuore è di rivolgermi ai nostri giovani, a coloro che saranno e costruiranno il futuro di Esino; a loro voglio trasmettere il piacere dello studio e della conoscenza del nostro passato, quello stesso piacere che bravi maestri hanno trasmesso a me tanti anni fa. Tra questi voglio ricordare l'ing. Pietro Pensa, il parroco don Rocca e la cara insegnante Franca Scarponi che mi fu maestra in seconda e terza elementare.

Spero inoltre di suscitare l'interesse e la curiosità dei meno giovani, in modo che riscoprano e contribuiscano a quella trasmissione orale che tanto è servita a tramandare nel tempo le notizie del passato.

Non me ne vogliano gli studiosi e gli esperti se non pubblicherò cose particolarmente inedite. Mi accontento di riportare alla luce quanto non è alla conoscenza dei più, attraverso la ricerca e lo studio rigoroso. Di tutto ciò racconterò con semplicità e passione; più di così non ne sarei capace.

Questo primo numero rappresenta una fotografia un po' particolare delle terre di Esino dell'anno 1567.

Come è noto il nostro paese è nato dall'unione dei due comuni di Esino Superiore ed Esino Inferiore, avvenuta solo in anni relativamente recenti, rispetto ai tempi di cui parleremo, precisamente nel 1927.

I documenti antichi invece usano spesso il termine *le due terre*, indicando rispettivamente Esino Superiore come la terra di sopra ed Esino Inferiore come la terra di sotto. Talvolta si trova scritto anche Villa di sopra o Villa di sotto oppure Cress e Piagh. I due villaggi si riunivano poi nell'unica Parrocchia di S. Vittore che era di fatto il centro di aggregazione delle due comunità. Attorno a quel centro si svolsero molti fatti di cui racconterò.

L'istantanea che voglio proporre all'attenzione dei lettori, è costruita da un originale *stato delle anime* ovvero il censimento dei parrocchiani delle due terre.

L'estensore o, se si vuole, l'inconsapevole fotografo, è il parroco di quel tempo: il prete Giovanni Maria, appartenente al ramo della famiglia Bertarini soprannominato Penna.

Tale documento ha in sé un duplice valore: innanzitutto anagrafico, essendo il primo censimento ufficiale o la prima registrazione degli abitanti della Parrocchia di S.Vittore, ma è anche lo stato morale della popolazione, costruito attraverso una serie di giudizi individuali stilati per ogni singolo parrocchiano .

Si tratta senza dubbio di un atto di fondamentale importanza, da cui partire per la ricostruzione della genealogia di ogni famiglia esinese. Attraverso l'integrazione dei dati da esso forniti con i successivi stati delle anime, nonché con le informazioni provenienti dagli archivi parrocchiali, dai documenti rinvenuti nell'Archivio storico diocesano e, soprattutto, dagli atti dei fondi notarili conservati presso l'Archivio di Stato di Milano, è possibile ricostruire, con relativa facilità, la genealogia completa delle famiglie di Esino, a partire addirittura dalla prima metà del Cinquecento.

Di tutto ciò ne scriverò in altra occasione.

Per il momento mi limito a presentare il testo completo dello *stato delle anime* al quale ho aggiunto, per una migliore comprensione, alcuni approfondimenti che potrebbero stimolare la curiosità del lettore.

Alcuni aiutano ad inquadrare meglio il contesto generale, altri sono pure curiosità storiche di gusto squisitamente erudito, che tuttavia apportano nuovi e interessanti tasselli al pur sempre curioso mosaico delle vicende esinesi.

Valerio Ricciardelli  
dicembre 2007

## Le fonti documentarie per scrivere la storia locale

Scrivere del passato richiede innanzitutto la lettura e lo studio di documenti dell'epoca che, prevalentemente, sono custoditi negli archivi ed oggi sono facilmente riproducibili.

Un lavoro che voglia essere rigoroso necessita della consultazione di centinaia, a volte migliaia di documenti, non sempre facilmente decodificabili da un lettore non esperto a causa della lingua (molte volte sono scritti in latino o in un italiano arcaico), della consuetudine degli antichi notai di abbreviare le parole (un po' come i moderni stenografi), e anche, soprattutto, perché vergati nella scrittura corsiva di ogni singolo notaio (che può essere semplice come quella di un bambino o complessa come quella delle ricette del dottore). Di qui la necessità di ricorrere all'aiuto di un paleografo, ovvero di uno studioso e decifratore di documenti antichi.

Tutto ciò è stato fatto con metodo ed attenzione per dare adeguato supporto alla pubblicazione.

I contenuti riportati traggono origine dalle seguenti fonti documentarie:

### Archivio parrocchiale

I documenti più importanti dell'Archivio parrocchiale sono i *registri canonici*, ovvero i registri dei battezzati, dei matrimoni e dei morti. Tale documentazione, di innegabile valore, rappresenta la prima anagrafe della Parrocchia e quindi dei due paesi di Esino Superiore e di Esino Inferiore.

Il registro più antico conservato nel nostro Archivio parrocchiale inizia dal 1564, con la registrazione dei matrimoni e dei battesimi, ed è redatto dal prete Giovanni Maria Bertarini detto Penna.

Dopo questo, purtroppo, sono andati perduti due registri importanti della seconda metà del Cinquecento e ciò determina un buco di circa 40 anni nelle registrazioni dei battesimi e dei matrimoni, con la conseguente perdita delle informazioni.

Le registrazioni delle sepolture o dei morti vennero introdotte solo successivamente e nel caso nostro le troviamo a partire dai primi anni del Seicento.

La consultazione di questi documenti ci consente di ricostruire con sufficiente approssimazione, la genealogia delle varie famiglie. Si deve nondimeno procedere con estrema cautela, poiché sono frequenti diverse tipologie di errori di registrazione, fatti dai parroci del tempo, e ciò comporta la necessità di un continuo confronto con dati ed informazioni derivanti da altre fonti, tra le quali, le più importanti sono gli atti notarili.

Per il particolare valore storico dei registri della nostra Parrocchia, si sta provvedendo al loro restauro conservativo ed alla loro riproduzione fotografica con conseguente trascrizione. In tal modo si otterranno due

significativi risultati: da un lato gli appassionati di ricerche genealogiche potranno facilmente e velocemente accedere alle informazioni, dall'altro si limiterà l'accesso diretto ai preziosi originali garantendone una corretta e, si auspica, lunga conservazione.

Va ricordato che l'anagrafe comunale – e quindi le informazioni sullo stato della popolazione del nostro paese – esiste solo dal 1866, pertanto, fino a quell'epoca, le uniche informazioni sulle origini delle nostre famiglie sono rintracciabili nell'Archivio della Parrocchia.

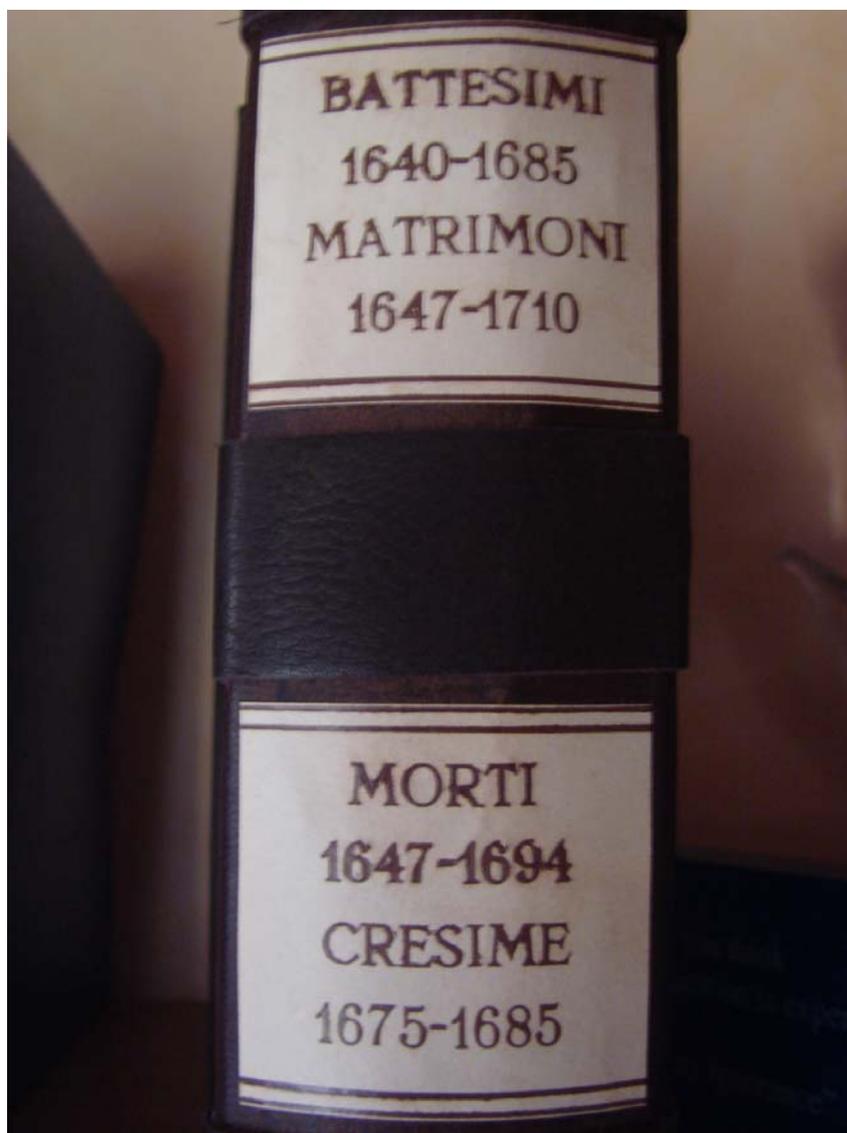


Foto 1: Registri canonici dell'Archivio parrocchiale recentemente restaurati



Foto 2: Registri canonici dell'Archivio parrocchiale recentemente restaurati

## **Archivio storico diocesano di Milano**

Contiene numerosi documenti riguardanti la nostra Parrocchia, e in particolar modo riconducibili al periodo del parroco Giovanni Maria Bertarini. Fu quello un periodo fecondo per le informazioni che ci interessano, grazie anche al carteggio tra il parroco e l'arcivescovo del tempo card. Carlo Borromeo.

Sono inoltre conservati molti documenti sulle visite pastorali e sui successivi decreti e questo ci consente di avere un quadro molto interessante anche sulle nostre chiese.

Sono presenti anche alcuni stati delle anime, tra i quali quello presentato in questo *Quaderno*, nonché copia di alcune registrazioni di battesimi e matrimoni non rinvenuti nell'Archivio parrocchiale. Di molti documenti ho provveduto a fare copia fotografica costruendo un piccolo archivio digitale. Dei più importanti si è già fatta la trascrizione e saranno argomenti di successive pubblicazioni.

## **Archivio di stato di Milano**

E la sede più importante dove cercare documenti antichi. Per quanto ci riguarda, soprattutto, perché custodisce le filze (cioè l'insieme degli atti) dei notai che hanno rogato nelle nostre terre, nelle quali troviamo una quantità infinita di documenti e di informazioni.

Per il periodo e gli argomenti di cui stiamo parlando sono stati consultati gli atti dei notai Giovanni Maria Arrigoni e del figlio Porfirio, abitanti della Villa inferiore di Esino, gli atti dei notai Ongania Lodovico e Matti Raffaele e Paolo di Perledo, gli atti dei notai Serponti Pietro e Giorgio di Varenna. Per l'epoca successiva è stata fruttuosa anche la consultazione degli atti di Nicolò Arrigoni, figlio di Porfirio e nipote di Giovanni Maria.

Va sottolineato che nell'epoca di cui ci occuperemo i notai avevano una funzione sociale molto vicina a quella del parroco. Essi registravano, attraverso la documentazione, i momenti di vita, sia della comunità per la quale scrivevano i verbali delle assemblee comunali, la corrispondenza con le autorità civili ed ecclesiastiche, i processi; sia dei singoli individui, dei quali registravano i contratti agrari, le compravendite, i beni portati in dote, i testamenti.

## Alcune note introduttive allo stato delle anime

Il documento qui trascritto è lo *stato delle anime*, o censimento della popolazione della Parrocchia di S.Vittore di Esino, dell'anno 1567.

Si tratta della prima anagrafe della popolazione dei due paesi (indicati nei documenti dell'epoca come Villa Superiore di Esino e Villa Inferiore di Esino; talvolta, si trova anche scritto Cress e Piagh).

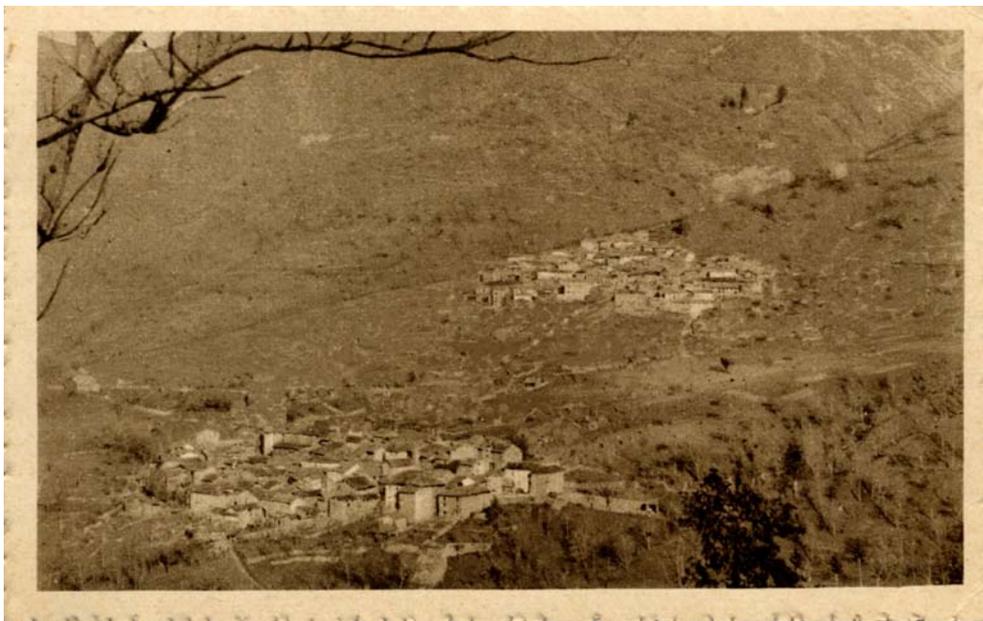


Foto 3: Foto ritoccata - Come potevano essere le due terre di Esino tanti anni fa

L'obbligo della redazione di tale documento fu sancito, per ogni parrocchia, in seguito alle disposizioni emanate dal Concilio di Trento (1545 -1563).

Lo stesso Concilio istituì, inoltre l'obbligo della tenuta dei registri parrocchiali, con le annotazioni dei battesimi e dei matrimoni.

Fino a quell'epoca le registrazioni dei nati e dei matrimoni erano pressoché inesistenti e solo i documenti, contenuti negli archivi dei notai (e solo in casi particolarmente fortunati), ci aiutano, in qualche modo, a ricostruire lo stato della popolazione nei periodi antecedenti le disposizioni del Concilio di Trento.

Gli stati delle anime erano un elenco completo della popolazione di una parrocchia, dove venivano elencati, contrada per contrada, casa per casa, famiglia per famiglia, i nomi di tutti i parrocchiani, prima indicando il capofamiglia, poi gli altri componenti, con la specificazione del grado di parentela (moglie, figlio, nipote, ecc.) o di dipendenza (servo).

Ai fini canonici, ovvero per le disposizioni imposte dai decreti del Concilio, non era indispensabile l'indicazione dell'età, mentre non dovevano mancare alcune informazioni di carattere pastorale, con particolare riguardo all'essere o meno cresimati e all'aver fatto la comunione in soddisfazione del precetto pasquale.

Il nostro documento, conservato in copia presso l'Archivio storico diocesano di Milano, è con buona probabilità, il primo stato delle anime della nostra Parrocchia. Esso è però molto di più di un semplice censimento delle anime: grazie alla capacità scrittoria del prete Penna (ed al suo zelo come pastore) è anche una descrizione "colorita" della popolazione, dove sono messe in evidenza, per ognuno dei parrocchiani, le loro principali caratteristiche morali, viste ovviamente con gli occhi del parroco di allora. Ne risulta un documento interessante, ricco di informazioni sul quel tempo ed anche paradossalmente divertente.

Il parroco Giovanni Maria o prete Penna – come talvolta è indicato nelle carte degli archivi – appartenente ad una delle famiglie più antiche e più facoltose di Esino Superiore – i Bertarini –, fu uomo di grande erudizione e cultura e, come rilevato a più riprese da don Rocca e da Pietro Pensa, lo storico più originale della nostra Parrocchia.

Divenne curato e rettore della chiesa di S.Vittore verso il 1567, dopo un periodo di vice rettoria ed un prolungato periodo di assenza del parroco titolare, l'aostano Ugone de Valletta, costretto a rinunciare alla Parrocchia esinese per gravi dissidi con il prevosto di Perledo.

Fu pastore di Esino per quasi quarant'anni, fino al 1600.

Purtoppo, la lapide posta sotto il portico della Chiesa parrocchiale, con l'elenco di tutti i parroci del passato, riporta un errore, indicando per quel periodo due parroci Bertarini con lo stesso nome Giovanni Maria, di cui uno soprannominato Penna; si tratta, invece, della stessa persona.

Il periodo di vacanza della cura di S.Vittore, ovvero la mancanza del parroco a Esino, fu descritto, in diverse occasioni da prete Penna, come uno dei periodi brutti della nostra Parrocchia, durante il quale, tra l'altro, alcuni parrocchiani di entrambe le terre, approfittando dell'assenza di un rettore usurparono molti terreni che erano stati donati alla Chiesa.

Solo con l'arrivo di Giovanni Maria, nuovo parroco, che emerge dalle carte come uomo assai determinato, si iniziò a rimettere ordine nelle cose, anche (fortunatamente per noi) mediante la registrazione scritta dei passi intrapresi.

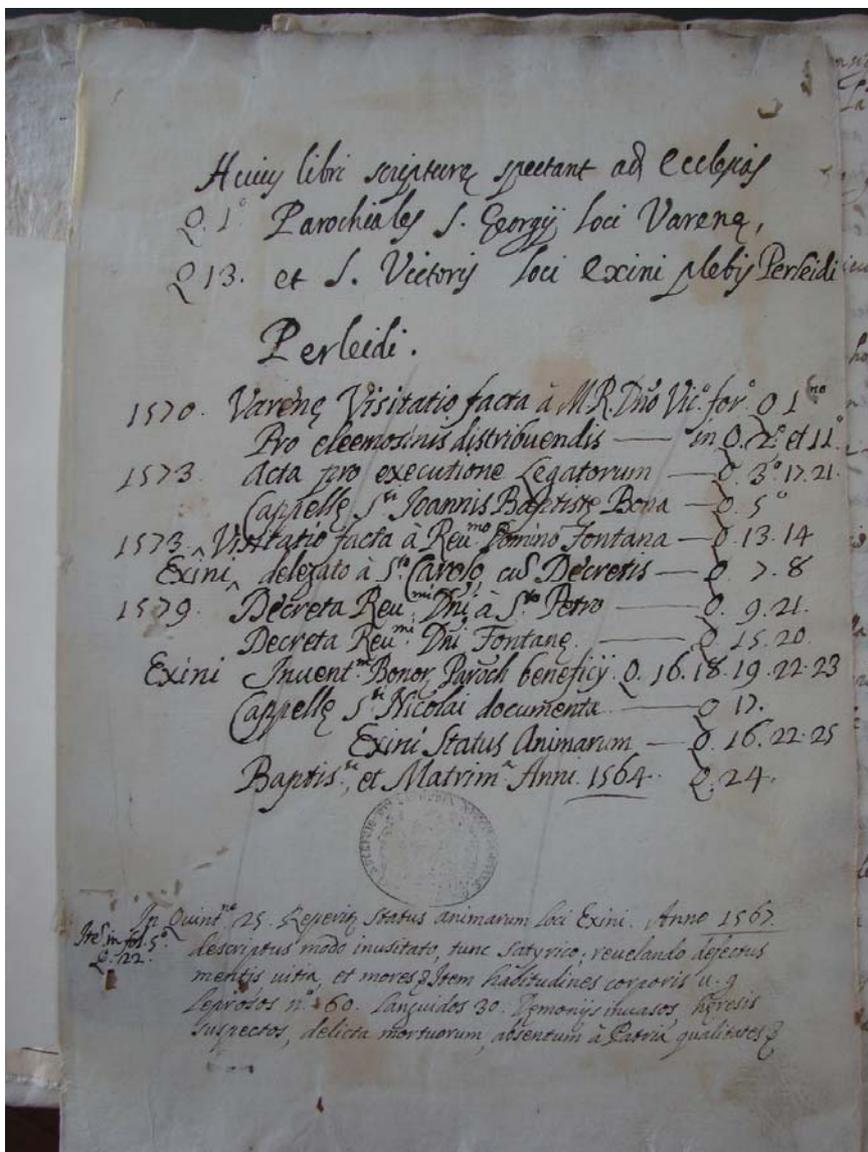


Foto 4: Indice del volume contenente lo stato delle anime.

Interessante leggere nelle ultime righe:

Nel qui[nterno] 25 si trova lo stato delle anime del luogo di Esino dell'anno 1567, descritto in modo inconsueto, a volte satirico, rivelando le mancanze della mente, i vizi e i costumi e anche le abitudini del corpo [v. g.], lebbrosi n. 60; languidi 30. I posseduti dal demonio, i sospetti d'eresia, i delitti dei morti (forse nel senso di coloro che sono già morti), le qualità degli assenti dalla patria.

documento Archivio storico diocesano di Milano

Va detto che la nomina a curato e rettore della chiesa di Esino di Giovanni Maria Bertarini, coincise con la nomina del nuovo arcivescovo di Milano, Carlo Borromeo.

Anche a Milano ci fu un prolungato periodo di assenza del vescovo, con grande danno per la chiesa e per il popolo.

Era consuetudine, a quei tempi, che i vescovi non risiedessero nelle diocesi di appartenenza, delle quali però godevano i benefici.

Con l'arrivo del cardinal Carlo Borromeo a Milano, animato dalla precisa volontà di risiedere nella sua diocesi, anche contro il parere del papa, ebbe inizio la grande riforma della Chiesa ambrosiana, a seguito della quale, nelle nostre terre, si ebbero immediatamente proficui frutti.

Non si può ripercorrere qui tutto l'operato del Borromeo nella diocesi di Milano, sul quale del resto molto è stato scritto; ci limiteremo pertanto all'essenziale delle cose riguardanti i fatti che vogliamo raccontare, ripromettendoci di approfondire l'argomento nelle successive pubblicazioni sulle notizie della Parrocchia.

Giovanni Maria Bertarini, che per semplicità chiameremo prete Penna, volle interpretare fedelmente le nuove disposizioni impartite dal cardinale.

Le numerose carte, giunte fino a noi, confermano che non fu per niente facile riportare sulla retta via i parrocchiani, rimasti per troppo tempo senza una guida stabile e sicura.

Per questo egli fu persuaso della necessità che il vescovo dovesse risiedere nella diocesi, per avere cura delle sue anime e che altrettanto fosse per i parroci, spesso non residenti. Una conferma di ciò si ha nella precisione che aveva nel porre vicino al nome del cardinale, nei documenti che scriveva, la frase: *arcivescovo di Milano permanente*; la stessa attenzione era riposta in taluni suoi documenti dove si firmava *parroco di Esino permanente*. Con quel *permanente* il prete Penna sintetizzava l'indissolubilità e la stabilità del vincolo che lo legava – e legava il cardinale Borromeo – al gregge dei fedeli di cui era pastore.

La *descrizione delle anime* o stato delle anime che riportiamo è – come si è detto – dell'anno 1567, redatta, con molta probabilità, il 14 agosto, all'incirca 10 mesi dopo la prima visita pastorale a Esino dell'arcivescovo Carlo Borromeo, avvenuta il primo di novembre del 1566.

La visita pastorale del nuovo presule milanese fu un evento straordinario, soprattutto perché da tempi immemorabili il successore di Ambrogio non si era spinto fino alla terre della Valsassina.

La fama di cui già godeva il cardinale era giunta anche nel Lario orientale e Prete Penna preparò bene l'accoglienza.

Durante la visita fu impartita la cresima a ben 100 parrocchiani di ogni età e diligentemente il parroco ne prese nota, stilando l'elenco dei cresimati con i loro padrini o madrine. Si pensi che questi ultimi si dovettero reclutare anche tra i membri della "famiglia" del cardinale poiché gli abitanti di Esino, idonei a tale ruolo, non furono sufficienti.

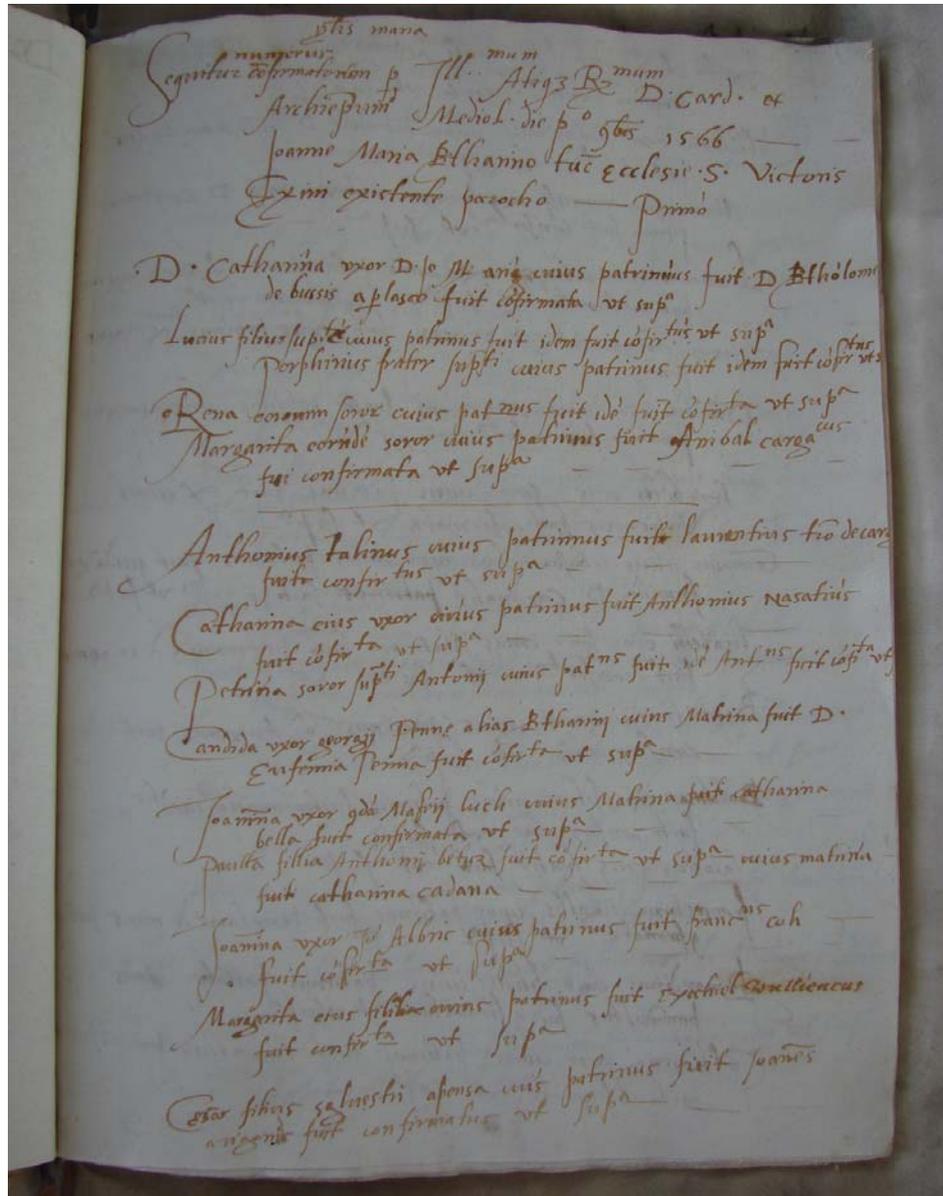


Foto 5: Elenco cresimati dal card. Carlo Borromeo il 1 novembre 1566 documento Archivio storico diocesano di Milano

Ci fu anche, in quella occasione, un tentativo di delegittimazione diretto contro prete Penna, messo in atto da alcuni abitanti di Esino, che portò un'immediata inchiesta disciplinare da parte del cardinale su alcuni presunti comportamenti poco ortodossi in materia di morale sessuale.

Il due di novembre 1566, mentre il cardinale, con il suo seguito, era già sceso nella parrocchia di Varenna, venivano fatti venire da Esino tre parrocchiani ed interrogati da un collaboratore dell'arcivescovo in merito alle dicerie sul parroco.

Le deposizioni dei tre, così come si legge nelle carte, riportavano delle accuse molto gravi verso prete Penna ma, data l'assenza di successivi provvedimenti nei confronti del curato, dobbiamo supporre che tali accuse si rivelarono inconsistenti ed infondate, una volta sottoposte ad un'attenta indagine da parte del rappresentante arcivescovile.

Va detto che i tra gli accusatori c'era il notaio Giovanni Maria Arrigoni, che sicuramente ebbe qualche responsabilità nell'occultare alcune carte riguardanti i beni della chiesa, usurpati nel periodo di vacanza della cura d'anime. Si può dunque, con qualche ragione, presumere che gli accusatori volessero, mediante il processo, sbarazzarsi di un individuo deciso a riportare, contro il loro interesse, le cose nel giusto ordine.

Del resto prete Penna, che voleva interpretare fino in fondo il suo ruolo, si occupò attivamente, tra le prime cose in preparazione della visita del cardinale, di recuperare i beni precedentemente usurpati, suscitando la reazione violenta di coloro che si erano resi colpevoli di tali usurpazioni.

Anche a quei tempi si usavano questi metodi.

Quello che è certo è che prete Penna non si spaventò, anzi rinsaldò la sua posizione, nei confronti del cardinale, ripartì all'attacco scrivendo allo stesso arcivescovo un severo memoriale sulla popolazione della Parrocchia, nel quale suddivise i parrocchiani in tre distinte categorie e, per ognuna delle quali usò tanti e tali aggettivi da farne una vera *curiosità letteraria*.

Probabilmente il memoriale fu pensato come integrazione e completamento dello *stato delle anime*, per fornire al cardinale, informazioni più precise e dettagliate sul popolo di Esino.

Don Rocca, nel suo libretto *la Parrocchia di Esino*, ipotizzò che il memoriale e lo stato delle anime fossero stati preparati ed inviati al cardinale prima della sua venuta a Esino, in preparazione della visita stessa, ma come si è visto, tutti i documenti relativi all'argomento sono successivi alla visita e riconducibili all'agosto 1567. La puntualizzazione non è di secondaria importanza, soprattutto nel ricostruire il periodo e la figura di prete Penna, della quale si parlerà più dettagliatamente in un futuro numero dei *Quaderni*.

## Lo stato delle anime della Parrocchia del 1567

L'intestazione del documento trascritto si presenta nel seguente modo:

### Exini

#### ***Copia de la descriptione delle Anime***

*le quali al presente sono esistenti ne la parochia de S. Vittore in Exino  
fatta l'an 1567 adì 14 del .....per me preit Jò: Maria Penna Bertharino  
per edicto pubblico del illustrissimo e Reverendissimo  
Mons. Carlo Borromeo Card. Et Archiepo de Milano permanente*

Pur essendo di semplice interpretazione è interessante analizzare il testo. *Copia della descrizione delle Anime* significa innanzitutto che doveva esistere un originale nell'Archivio parrocchiale, essendo invece il documento rinvenuto, nell'Archivio diocesano, la copia inviata all'Arcivescovo; il contenuto del documento è effettivamente una descrizione, anche morale, delle anime e quindi molto di più di un documento di carattere anagrafico.

*Le quali al presente sono esistenti ne la parochia de S. Vittore in Esino*; questa frase conferma che il documento doveva avere valore di censimento di tutti i parrocchiani e quindi degli abitanti delle due terre di Esino Superiore ed Esino Inferiore. Interessante è invece notare che, nel documento, sono riportati anche i parrocchiani non presenti in Parrocchia e di cui prete Penna ne ha un ricordo.

*Fatta l'anno 1567 giorno 14 agosto(mese molto probabile), da me prete Giovanni Maria Penna Bertarini*; va evidenziata la precisione nel riportare la data, essendo quest'ultima l'informazione principale di ogni censimento. L'estensore del documento si qualifica solo prete e non curato e rettore, perché a quella data, era ancora ufficialmente parroco e rettore l'aostano Ugo de Valletta; Giovanni Maria svolgeva tutte le funzioni di parroco nella veste di vice curato. Consuetudine era, anche, di riportare il soprannome Penna prima del cognome.

*Per editto pubblico dell'illustrissimo e reverendissimo...;* questo censimento è stato fatto a seguito di una disposizione impartita dall'Arcivescovo, attraverso degli editti o avvisi pubblici affissi sulla porta della chiesa e comunicati ai fedeli durante la predica domenicale.

*Mons. Carlo Borromeo Card. Arcivescovo di Milano permanente;* è il tempo di S. Carlo e il termine permanente significa che finalmente l'Arcivescovo risiede nella sua diocesi, così come stabilito e imposto dal Concilio di Trento.

Nel documento ci sono alcune imprecisioni, imputabili a diversi fattori, primo dei quali il fatto che molte volte il curato scriveva a memoria. Pertanto l'età dei parrocchiani non è sempre attendibile, ci sono degli errori nei nomi e probabilmente qualche dimenticanza.

Bisogna ammettere che a quell'epoca non era semplice conoscere l'età dei parrocchiani, poiché certo non vi erano certificati di nascita o registrazioni precise del momento o anche solo del giorno del parto; nel nostro documento, troviamo parecchie stime di età anziché indicazioni precise. Va ricordato poi che, lo scorrere del tempo aveva un significato diverso da oggi e non si attribuiva una grande importanza al conoscere con precisione l'età delle persone.

E' interessante confrontare le informazioni del documento con quelle di altri due successivi stati delle anime, redatti negli anni 1572 e 1574. Da alcuni indizi, sparsi tra le carte, risulta inoltre che vi era un quarto stato delle anime, probabilmente compilato nel 1576, purtroppo non rinvenuto.

Nella *Descrizione delle Anime*, l'elencazione delle famiglie non segue una regola precisa, come invece avverrà negli stati delle anime degli anni successivi, dove le famiglie verranno suddivise nelle due terre di Esino Superiore ed Esino Inferiore.

L'unica regola adottata da prete Penna è quella di riportare al primo posto nell'elenco, la famiglia del notaio Giovanni Maria Arrigoni, di cui abbiamo parlato sopra, molto probabilmente perché costui era l'uomo più facoltoso e più importante delle due terre.

Per individuare, con maggior precisione, ogni singolo nucleo familiare ho aggiunto, fino dove è stato possibile, il cognome odierno della famiglia e l'appartenenza ad una delle due terre.

Ciò è stato possibile incrociando le informazioni dello stato delle anime con informazioni aggiuntive provenienti dalle altre fonti documentarie. Tale lavoro ha consentito di fare chiarezza nella individuazione e distinzione, per ogni nucleo familiare, del corretto cognome dal soprannome di ogni ramo. Si è potuto verificare, al di là di ogni dubbio che gli appellativi Betuzi, Pandolfini, Ferrari, Tron, Carcasello ed altri ancora non sono cognomi, come

Copia. mentary omnium bonorum calene

M<sup>o</sup> Maria

Copia delo descriptione dte Anime le quale al p<sup>re</sup>sente sona  
 ne la pace de s<sup>an</sup>to in anno fatto l'an 1587 ad  
 p<sup>re</sup> me l<sup>o</sup> p<sup>re</sup>se. Maria. Et. Excellentissimo p<sup>re</sup> edicto publico  
 et illustri. M<sup>o</sup> Carlo Borromeo Card. et  
 Archiepo de Milano Primovale

31  
 M<sup>o</sup> Joanne Maria Frigon<sup>i</sup> notario de anni circa 60, 3a era publicamente inferno,  
 adesse leproso, calido, e versuto, mentedimelto ogni anno fa et  
 debito suo. crismato

Catharina sua conorte de Pensa de anni circa 52, assai religiosa, ma tiranna  
 verso li poveri crismata

Philiberto suo figliolo de anni 25 scribante in la casa de Augusti Doctoris  
 vacillante crismato

Lucio figliolo de anni 20 assai religioso, ma tirando et tiranno

Prophero figliolo de anni 9 assai catholico et maligno

Decio figliolo de anni 4, mostra bona natura, no crismato

Hanno hanno cinq. figliole la prima e chiamata

Alberca de anni 30 maritata vnde fu dato a Crimen  
 secundo

32  
 Virginia de anni 27 maritata vnde fu dato a Perle  
 tertio

33  
 Callidias de anni 15 maritata vnde fu dato a Perle

Margareta de anni 17 e molto porposa, et difesa ali poveri  
 quarto

Hercia de anni 12 e molto honestissima et docile  
 quinto

Maria Fabia vidua de anni 44, e religiosa et procho pacifica tenuto  
 de facultate crismata

Petrina figlia de anni 20 crismata

Antonin<sup>i</sup> figliolo de anni 21: assai catholico ma secatore et conuigo  
 faberuesco

Catharina nuora de anni 22 catholico ma decito abati et ad altre  
 vanita crismata

Cecilia vidua de anni 55 catholico ma pestifera crismata

Exechiel figliolo de anni 26 secatore et taloso crismato

Jacovina figlia de anni 18, catholico et data ala vanita

Piero figliolo de anni 15 capuloso gia habito in S<sup>an</sup>ta Maria

Nicola figliolo de anni 14 tutto virtuoso gia habito in S<sup>an</sup>ta Maria  
 questi doi no son crismati, et sono orionei de la val Auguste  
 et poveri

34

Foto 6: Prima pagina della Descrizione delle Anime documento Archivio storico diocesano Milano

ostenuto da alcuni storici del passato, ma bensì soprannomi di alcuni Bertarini o Carganico.

I gruppi familiari riportati nello stato delle anime sono 73 e comprendono sia quelli con una sola persona che quelli con due famiglie per gruppo. Fatte le debite distinzioni possiamo dire che complessivamente le famiglie dell'epoca erano circa 80 (contro le 360 attuali, di cui molte con un solo individuo), così ripartite: 45 a Esino Superiore e 35 a Esino Inferiore.

Il numero complessivo degli abitanti o, per meglio dire, dei parrocchiani riportati nel documento era poco meno di 400, di quali più di 50 assenti al momento della compilazione, circa 180 presenti a Esino Superiore e circa 150 presenti a Esino Inferiore.

Prete Penna, molto diligentemente e per fortuna di noi appassionati, comprese nell'elenco anche coloro che non erano, a quell'epoca, presenti nei due paesi e che rappresentavano circa il 15% della popolazione. Tutto ciò ci permette di osservare che la gente di allora si muoveva molto, forse più di quanto ci si muova oggi (fatte le debite proporzioni).

Di questi "assenti" alcuni si trovavano ad Augusta Pretoria (l'attuale Aosta), altri in Alamagna (Germania), a Vienna, in Toscana, a Venezia, a Roma, a Milano, a Firenze, ad Arezzo, a Città di Castello, a Palermo, a Perugia, nel regno di Sicilia, in Romagna, in Africa, a Genova, a Malta; qualcun altro nei Grigioni, forse contaminato dall'eresia (divenuto cioè protestante).

Donne esinesi avevano invece trovato marito a Cremeno, Perledo, Mandello, Olcio, Cortenova, Dervio, Taceno, Lierna.

Con la stessa precisione, il nostro prete, ci riporta informazioni sulla provenienza di alcune famiglie o di alcune persone.

Troviamo notizie sulla provenienza dei Viglienghi, che risultano essere *oriundi della Val d'Augusta*. Antonio Viglienghi (il cognome lo trascrivo secondo la dizione attuale) figlio di Bonifacio, originario di Cogne, molto verosimilmente residente e proprietario di una casa ad Aosta, arrivò a Esino attorno al 1539, dove prese per moglie Cecilia Pensa, e dove diventò diverse volte padre. Egli morì verso il 1553, circa 14 anni prima della compilazione dello *stato delle anime*.

Abbiamo informazioni riguardanti la famiglia dei Fenazoi o Fenazoli, come scritto in altri documenti. Il cognome della famiglia era Callegari e costoro provenivano da *Val Nigra* (attuale Valnegra in Val Brembana), nella diocesi di Bergamo; tra gli atti notarili vi sono documenti sui Fenazoli/Callegari che testimoniano anche qualche matrimonio avvenuto con donne provenienti da quei luoghi.

Altre notizie riguardano la provenienza dei Maglia.

In paese sono presenti due nuclei familiari con questo cognome, entrambi a Esino Superiore. Potrebbero essere le prime due famiglie comparse in paese, in relazione di parentela con altri Maglia residenti a Gittana. Il primo nucleo è quello di Antonio Maglia (de Maii) di anni 22, figlio di Francesco, proveniente dalla diocesi di Biella, sposo di Drusiana Carganico, figlio di Giacomo, uomo molto ricco e spesso abitante a Roma.

Il secondo quello di Nicolao Maglia (de Maii), fratello di Antonio, soprannominato Bielese per confermarne la provenienza, di anni 38, ricco e sposo di Giovaninna Gulfi.

Antonio e Nicolao avevano almeno altri due fratelli, residenti a Gittana, ed anche per costoro, le antiche carte confermano la loro provenienza da Sordevolo diocesi di Biella.

Sia i Maglia di Esino che quelli di Gittana dovevano fare il mestiere dei *teciari*, ovvero dei costruttori di tetti, così come riportato in uno dei successivi stati delle anime.

Circa le informazioni canoniche, ovvero quelle più interessanti la Chiesa, in materia di frequentazione dei sacramenti, troviamo solo indicazione sull'essere stati o meno cresimati; per ogni parrocchiano, il documento riporta l'indicazione *cresmato* o *non cresmato* oppure *dubio*, per indicare coloro che non erano in paese e che potrebbero essere stati cresimati altrove, senza che il prete ne fosse a conoscenza.

Prete Penna fornisce anche un quadro dettagliato sullo stato economico delle famiglie, associandolo, com'era consuetudine, al capofamiglia. Lo fa con le seguenti annotazioni: *tenuè facoltà*, *mediocre facoltà*, *assai facoltà*, *consistente facoltà*, *potente de facoltà*, *potentissimo de facoltà*; quest'ultima annotazione è associata ad Antonio Bertarini detto Tognana, spesso abitante a Roma, e padre di Orazio, giovane di anni 7, di *ottimo ingegno*, che diverrà chierico di prete Penna (nel senso di seminarista), poi sacerdote e in seguito sarà nominato prevosto di Gallarate.

La presenza di diverse famiglie, indicate di *assai facoltà* o di *potente facoltà*, non deve trarre in inganno sullo stato complessivo della popolazione, che era di grande povertà. Altri documenti di prete Penna, scritti al cardinale, raccontano di parrocchiani *poco pasciuti* e *malnutriti*, soprattutto nelle rigide stagioni invernali.

Dopo le informazioni "generali", sono riportate quelle più particolari sulla moralità degli individui, che risultano essere le più gustose e interessanti.

Qui prete Penna esprime tutto il suo pensiero sui parrocchiani, sintetizzando per ognuno un suo giudizio morale attraverso l'uso di pungenti aggettivi ai quali, talvolta, per meglio spiegare, fa seguire anche qualche informazione aggiuntiva delle motivazioni di così gravi giudizi.

Anche in questi giudizi, a conferma del suo rigore, procede con metodo, classificando innanzitutto i comportamenti legati all'ortodossia e alla pratica cattolica, in modo che sia ben chiaro all'arcivescovo chi non è sufficientemente ortodosso e quindi a rischio di diventare eretico e chi non osserva convenientemente le pratiche religiose.

Ciò che colpisce è però lo sfoggio di un ricco vocabolario riguardante i vizi e le virtù, applicato con molta attenzione perfino sui giovani di pochi anni.

Mi vien da pensare, e credo di non essere molto lontano dalla verità, che prete Penna tenesse in casa, tra i tanti libri, anche qualche severo manuale religioso sui sette vizi capitali e che ne facesse ampia consultazione per rappresentarsi nella sua mente ogni suo parrocchiano.

Va da sé che il documento scritto da prete Penna, va contestualizzato in quel periodo che fu non certo facile per la nostra parrocchia, così come in tutte quelle del ducato di Milano, dove l'opera riformatrice del nuovo cardinale stava, con fatica, prendendo piede. Occorre inoltre immedesimarci in Prete Penna, nei suoi problemi e nelle difficoltà incontrate per far applicare le nuove disposizioni emanate dai sinodi e dai concili provinciali del tempo. Vanno comprese ed accettate anche le sue simpatie ed antipatie, di uomo di Dio, di quel tempo, ma pur sempre un comune mortale.

Con questo spirito la lettura sarà piacevole e ci condurrà oltre le pur interessanti informazioni anagrafiche.

E, a distanza di quasi cinquecento anni, potremmo permetterci di considerare divertente il caso di Jacobo Bonino, anche se per lui finì male sia da vivo che da morto.

Per non togliere il gusto al lettore ci limitiamo solo ad elencare il significato di alcuni aggettivi, attraverso un semplice glossario, lasciando ad ogni appassionato la lettura di un fiato di tutto il documento, così come se fosse letto e recitato, dal pulpito da prete Penna, in uno dei suoi ricorrenti sermoni domenicali.

## Glossario Stato delle Anime

Abiadego	= il nipote, figlio del figlio
Callido	= furbo, astuto, malizioso
Carnale	= carnale, concupiscente
Cenodosca	= ?
Claudico	= manchevole, vacillante (fisicamente = zoppo)
Competentemente	= sufficientemente
Condam	= fu
Crapuloso	= dedito alla crapula, ubriacone, smodato nel cibo e nel bere
Cresmato	= cresimato
Crida	= grida
Docibile	= che impara facilmente
Famelico	= affamato
Febroso	= ?
Fiate	= volte
Flagitoso	= vergognoso, disonesto, infame, turpe
Giesa	= chiesa
Glorioso	= vanaglorioso
Indemoniato	=
Languido	= debole, fiacco
Leproso	= corrotto (fisicamente = lebbroso)
Lingua dolosa	= mala lingua
Lingua pestifera	= mala lingua
Lusca	= guercio, orbo, cieco da un occhio
Menato	= portato
Non serva le feste	= non osserva le festività
Nupsit	= sposò

Nupta	= sposata
Pernitioso	= dannoso, funesto
Pestifero	= rovinoso, funesto
Prationale	= da prato (animale prationale) trasl. pecora, pecorone
Prodigo	= dissipatore, scialacquatore
Relicta	= vedova
Sagace	= acuto, avveduto
Stropiata	= storpiata
Subviene	= sovviene, provvede
Tenue di facultà	= povero
Ut supra	= come sopra
Uxorato	= sposato
Versato versuto	= scaltro, abile

#### Luoghi

Augusta Pretoria	= Aosta
Perlé	= Perledo
Val d'Augusta	= Val d'Aosta

## Elenco delle famiglie trascritto dall'originale

<b>Arrigoni</b>	<b>Esino Inferiore</b>
Mes. <b>Joanne Maria Arigoni</b>	notario, de anni circa 60, già era pubblicamente infermo, adesso è leproso, callido e versato, niente [dimancho] ogni anno fa el debito suo. Crismato
<b>Catharina</b> sua consorte <b>di Pensa</b>	de anni circa 52 assai religiosa, ma tiranna verso li poveri. Cresmata
<b>Philiberto</b> suo figliolo	de anni 25 scribante in la città de Augusta Pretoria vacillante crismato
<b>Lucio</b> figliolo	de anni 20 assai religioso ma iracondo et tiranno
<b>Porphirio</b> figliolo	de anni 9 assai cattolico et maligno
<b>Decio</b> figliolo	de anni 4 mostra bona natura, non crismato
Hanno avuto cinque figliole, la prima è chiamata:	
<b>Alber[i]a</b>	de anni 30 maritata unde fu ditto a Cremen,
seconda:	
<b>Virginia</b>	de anni 23 maritata unde. fu ditto a Perlè,
tertia:	
<b>Calidonia</b>	de anni 18 maritata unde fu ditto a Perlè,
quarta:	
<b>Margarita</b>	de anni 14 e molta ponposa et infensa a li poveri,
quinta:	
<b>Herena</b>	de anni 12 e molto honestissima et docile.
Tutti sono crismati.	

<b>Talino</b>	<b>Esino Inferiore</b>
<b>Maria Talina</b> vidua	de anni 46 e religiosa et puocho pacifica - tenue de facultà - crismata
<b>Petrina</b> figlia	de anni 20 - crismata
<b>Anthonyo</b> figliolo	de anni 26 - assai chatolico ma jocatore et taberniero - crismato
<b>Catharina</b> nuora	de anni 22 - catholica ma dedita a balli et ad altre vanità - crismata

**Viglienghi****Esino Inferiore****Cecilia** *vidua**de anni 53 - catholica ma pestifera  
lingua - crismata***Ezechiel** *figliolo**de anni 26 - jocatore et guloso -  
crismato***Jacomina** *figlia**de anni 23(?) -catholica et data a la  
vanità - crismata***Piero** *figliolo**de anni 15 -crapuloso - già habita in  
Alamagna***Nicolao** *figliolo**de anni 14 -tutto vitioso - già habita in  
Tuscana*

*questi duoi (questi ultimi due) non son cresmati et sono oriondi de la val  
d' Augusta et poveretti*

**Pensa****Esino Inferiore?****Joan** ditto **Brigo** *de Pensa**de anni 46 – cattolico ma leproso –  
possede molti beni temporali – crismato***Joannina** *consorte de Basqueri**de anni 34 - catholica et honesta –  
crismata***Margarita** *figlia**de anni 16 – honestissima – crismata***Brigallo** *figliolo**de anni 14 – dubio cresmato – già abita  
in la Romagna***Catharina** *figlia**de anni 12 – non cresmata***Barbara** *figlia**de anni 6 – non cresmata***Pensa****Esino Inferiore****Romana** *vidua de Mattarana**de anni 54 – de tenue facultà – assai  
chatholica, ma leprosa – crismata***Matheo** *figliolo**de anni 30 – s'è perso in Venetia***Ambrosio** *figliolo**de anni 27 – s'è perso in Palermo***Joannina** *figlia**de anni 24 – superba et disubediente et  
sugetta a mille vanitate – crismata***Catharina** *figlia**de anni 20 – assai cattolica et docile –  
crismata*

**Bascheri****Esino Inferiore**

**Catharina** vidua di **Pensa** consorte fu de **Joan Basquerde** anni 40 et molto onestissima et cattolica et poverissima  
**Joannina** figlia de anni 16 – già abita a Mandelo con ono zio suo – dubio crismata  
**Lucia** figlia de anni 14 – sugetta a molte vanità – non crismata  
**Nicolao** figliolo de anni 10 – mostra assai buona natura crismato  
**Baptista** figliolo de anni 5 – mostra essere de ingenio obtuso – non crismato

**Pensa****Esino Inferiore**

**Piero** ditto **Calgherolo** di **Pensa** de anni 84 – molto leproso et dubio mala doctrina et poverissimo per havere dato le suoi possessione a li figlioli acciochè li pagassero el fitto  
**Joannina** sua figliola de anni 26 – cattolica – poverissima et stropiata de una mane

**Pensa****Esino Inferiore**

**Philippo Pensa** figliolo del sudetto **Piero** de anni 40 – molto cattolico eccetto che non subviene al famelico Padre et sorella – benché anchora lui sia de tenue facultà – no crismato  
**Dominica** sua consorte di **Mattarana** de anni 26 puocho cattolica et molto leprosa e cresmata  
**Florido** suo figliolo de anni 5 – mostra jngenio mediocre – non crismato  
**Armenia** figlia de anni tre  
**Zenevrega** figlia de anni 2

**Carganico****Esino Superiore**

<b>Laurentio</b> ditto <b>Carcasello</b> de <b>Carganico</b>	de anni 51 – orthodoxo e bona vita – de tenue facultà ma alquanto disubidente – crismato
<b>Margarita</b> de <b>Alexandro</b> de <b>I[nviti]</b>	sua consorte de anni 48 – semplice, orthodoxa, è molto religiosa et onesta – crismata
<b>Carlo</b> suo figliolo	de anni 29 (19) – catholico ma callido – già habita in Roma – non credo sia cresmato
<b>Bartholomeo</b> figliolo	de anni 18 - assai catholico ma callido – non crismato
<b>Catharina</b> figlia	de anni 13 – catholica e semplice – crismata
<b>Joannina</b> figlia	de anni 10 – dura de ingenio – crismata
<b>Ambrosio</b> figliolo	de anni 7 – non crismato
<b>Mamfronio</b> figlio	de anni 4 – non crismato

**Talino****Esino Inferiore**

<b>Bartholomeo Moussin</b>	de anni 40 – catholico eccetto che non serva le feste è dato a le co[mm]essatione – possede assai possessione
<b>Sanctina</b> de <b>Arigoni</b> sua consorte	de anni 36 – claudica e molto leprosa
<b>Catharina</b> sua figlia	de anni 10 – assai docibile – era mal costumata – non trovo che siano crismati

### **Carganico**

**Laurentio** ditto **Tron** de **Carganici**

**Filippa** de **Arigoni** sua consorte

**Paula** sua figlia

**Catharina** figlia

**Bartholomeo** figlio

### **Esino Superiore**

de anni 62 – claudica et è stato molto leproso per havere habitato longo tempo in el paese de Varesio e per frequentare[Crivegna] - crismato-  
de anni 61 - assai catholica ma tiranna verso li poveri –crismata  
nata de duplici adulterio de anni 28 e abita a Mandalo  
nata come supra e de anni 13, leprosa no crismata  
nato come supra e de anni 11 - assai vitioso però competentemente docile

### **Callegari**

**Joanne Maria Fenazoi** ditto **Baga**

**Maria** de **Mattaranna** sua consorte

**Joannina** figlia della ditta **Maria**

**Euaristima** figlia solamente del sudetto **Joanne Maria** e de anni 20 – assai languente

**Dominico** figlio come de sopra

### **Esino Inferiore**

de la diocesi de Bergamo e de anni 49 – alquanto infermo e leproso et claudico e languido

de anni 49 – alquanto inferma e leprosa per essere stata in Augusta Pretoria con el primo marito el quale era indemoniato e quasi morta – in dubio

costumatissima per accidente e abita a Varena – crismata

e de anni 18 e assai docibile – non crismato

**Nasazzi****Esino Superiore****Andrea Nasatio**

è de anni 43 – assai catholico e de bona conversatione et è potente de facultà – crismato

**Benvenuta** sua consorte è defunta**Antonio** suo figliolo

de anni 22 – orthodoxo – abita in Toscana – crismato

**Piero** suo figliolo

de anni 20 – assai catholico ma leproso

**Margarita** figlia

de anni 18 – costumatissima – crismata

**Catharina** figlia

de anni 17 – assai costumata

**Lucia** figlia

de anni 10 – assai docibile – non crismata

**Paulo** figlio

de anni 7 – non crismato

**Vincentio**

de anni 4 – non crismato

**Carganico****Esino Superiore****Elisabeth** figlia condam de ser **Jacomo Betuzio**

et consorte condam de

**Piero** ditto **Carcasello** de **Carganici** dal

quale ne a havuto uno figlio maschio

sarà fatti i bandi [...] et sponsa del

sudetto **Andrea Nasatio** la quale è de

anni 37 assai indemoniata et crudele

verso sua sorella la quale è muta e verso

el suo primo figliolo – non crismata

**Paula** sua sorella

muta e de anni 30 – non vole vedere

giesa, ne croce o imagine de alchuno

sancto et alchune volte crida e stride

molto forte – hanno facultà per cento e

cinquanta scudi – non crismata

**Carganico****Esino Superiore****Annibal Carganico***de anni 50 è cresmato – de natura maligna e superba ma catholico et obbediente de consesente facultà – crismato***Catharina** sua consorte de A[.]iassi*de anni 42 e cresmata – catholica et caritativa – crismato***Brigida et Joanina** uterine sue figliole*nupte, una a Corte nova e l'altra a [Visimo] de anni 24***Margarita** figlia*de anni 22 e crismata – assai orthodoxa – crismata***Blasio** figliolo*de anni 20 – già longo tempo abita in Toscana – assai superbo et arrogante – mal catholico***Leticia** figlia*de anni 16 – non crismata – de buona natura***Horatio** figliolo*de anni 14 – crismato religioso e assai costumato – cresmato***Terzo** figlio*de anni 12 – non crismato assai costumato***Flamminia** figliola*de anni 6 – non cresmata docile – non cresmata***Dorothea** figlia*de anni 3 – non cresmata***Bertarini****Esino Superiore****Tadeo Bertharino***de anni 58 – crismato – assai catholico ma molto avaro – alquanto disubidente al concilio quanto a li fatti e socidi - potente de facultà – crismato***Lucia de Nasatii** sua consorte*de anni 47 – crismata leprosa et indemoniata***Elisabeth***è nupta de 17 - crismata***Margarita** figliola*de anni 15 – non crismata, molto vitiosa***Anthonia** figliola*de anni 9 – non crismata, alquanto costumata***Zeneurenega** figlia*de anni 5 – non cresmata, bona natura*

**Bertarini****Esino Superiore****Victor Betuzio**de anni 40 – crismato assai bon  
catholico ma superbo – non caritativo –  
potente de facultà**Margarita** sua madrede anni 60 – non cresmata catholica et  
caritativa ma alquanto superba**Margarita** de **Hongania** seconda moglie de anni 26 – othodoxa non  
crismata**Joannina** figlia de la prima moglie de anni 16 – callida e versuta non  
crismata**Paula** figlia de anni 14 – non crismata, assai  
costumata**Victoria** figlia de anni 10 – non crismata, humile docile**Ippolita** figlia de anni 7 – non crismata, docilina**Catharina** figlia de anni 4 – non crismata**Bertarini****Esino Superiore****Joanne Pandolfino**de anni 39 – crismato catholico ma duro  
nel subvenire a la famellica et inferma  
madre et decrepita – potente de facultà**Catharina** sua consorte de **Nasatii** de anni 42 – crismata catholica et  
caritativa, superba et pestifera lingua**Paula** figlia e de anni 11 – non crismata**Felix** figliolo de anni 8 – non crismato**Joan Piero** figliolo de anni 5 – non crismato**Andrea** dicto **Cosetta** de **Canepari** da Tondello de anni 50 – crismato  
othodoxo ma molto avaro – de facultà  
potente**Elisabeth** di **Basqueri** sua consorte de anni 48 – non crismata catholica ma  
molto avara**Piero** fui figliolo de anni 20 – no crismato semplice de  
naturae de mal[...]

**Bertarini****Esino Superiore**

domna **Eufemia** consorte condam de **Dominico P(enna)**.de **Bertharini** de anni  
55 – crismata catholica e religiosa –  
tenue facultà

**Margarita** figlia de anni 37 – crismata, nupta in Corte  
nuova

**Leonardo** figliolo de anni 35 – crismato già è maritato in  
Perusia

**Nicolao** figliolo de anni 33 – crismato semplice de  
natura e tutto catholico e devoto

**Polissena** figliola de anni 27 – crismata catholica e ben  
costumata

**Valentino** figliolo de anni 25 – crismato catholico però  
mal devoto

**Sebastiano** figliolo de anni 23 – non crismato già habita in  
Roma

**Jacomina** figlia de anni 21 – crismata catholica ma  
superba e gloriosa

**Tehodolo** figliolo de anni 19 – non crismato già habita in  
Fiorenza

**Catharina** figlia de anni 17 – non crismata orthodoxa

**Bartholomeo** figliolo della sudetta **Eufemia** de anni 39 – crismato cattolico  
de mediocre facultà, abita in la casa de  
la sua consorte

**Maria** sua consorte figlia fu **Joan Conte de Gulfi** de anni 25 – crismata  
non molto religiosa e superba e non  
frequente a la messa

**Dominico** figliolo de anni cinque – non crismato

**Lucia** figliola de anni uno

**Bertarini****Esino Superiore**

**Francesco Ferraro di Bertharini**

de anni 60 – crismato bonissimo  
catholico ma totalmente risoso, callido et  
astuto

**Baptistina** sua consorte seconda

de Introbio de anni 36 – crismata,  
catholica et religiosa

**Santino** figliolo de la prima consorte

de anni 32 – no crismato, muto e stolto

**Bertarini****Esino Superiore**

**Andrea Betuzio ditto Cadana**

de anni 40 – dubio che sia crismato, per  
el più habita in Roma – othodoxo et  
atletha – però armigero

**Catharina di Bertarini** sua consorte

de anni 36 – crismata catholica ma  
dedita ale chose temporale

**Antonia** sua figlia

de anni 8 – non crismata, mostra bona  
natura

**Joanne** figliolo

de anni 4 – non crismato –

sono di tenue facultà

**Carganico****Esino Superiore**

**Jacomo Tron de Carganici**

de anni 45 – crismato bon catholico, ma  
tutto carnale et dedito ale chose  
temporale – potente de facultà

**Jacomina de Bertharini** sua consorte

de anni 38 – crismata bene catholica e  
honestissima ma alquanto terrena

<b>Jacomo Bonino</b>	el quale è stato concubinario anni 15 et aveva sponsato duoi donne et era publico heretico è stato l'an 1565 occiso
<b>Anthonia</b> figlia	condam de <b>Simo Luch</b> sua concubina e de anni 42 – crismata e anchora de lingua pestifera però adesso è tutta catholica
<b>Elisabeth</b> sua figlia	nata de fornicatione e de anni 17, sta per serva in la plebe de Perlè – dubio d'esser crismata sarà honestissima
<b>Ralimero</b> suo figlio	nato come de sopra de anni 17 – crismato fuge la giesa e schiva la schola et molto leproso
<b>Marina</b> figlia	come di sopra de anni 10 – non crismata, assai honesta
<b>Hispania</b> figlia	come di sopra de anni 5 – non crismata
<b>Angelina</b> sorella del sudetto	de anni 60 – crismata, tiene alchune fiate dello spirito della [cenodosia] et mille superstizione
<b>Jacomina</b> sua sorella	de anni 42 – crismata, othodoxa, ma alquanto lenta a servire a Dio
<b>Catharina</b> sua sorella	de anni 40 – crismata, cattolica, ma tarda a procurare la salute sua
<b>Andreina</b> sua moglie	ultimamente già abita in el monte Varena – in mesi 15 che è stata Exino mai non si è confessata e non venuta ammessa anchora che la fusse ditta in la propria terra
<b>Jacomina</b> dicta <b>Carola</b> de <b>Arigoni</b>	e de anni 45 – crismata, de tenue facultà, orthodoxa et semplice

*Havendo io trovato che il sudetto Giacomo Bonino era stato pubblicamente in concubinato anni 15 et in questo tempo non essersi mai confessato et che pubblicamente disputava de certi falsi dogmati imparati su li alpi da certi caseari et pastori da Civena el fece intender al revererendissimo monsignor vicario Andrea Rubert el qual li mandò uno comandamento, et ala concubina e a certi non confessi de 14 e 9 anni. Ma subito trovorno molti protectori et per via de certi Cancellieri de la p[...] se obniò a la justitia. Et abenchè la detta concubina manifestasse e approbasse con testimoni idonei che el detto Giacomo Bonino li aveva promesso de sponsarla in legitima consorte et che anchura se constava ne li processi de Vassasine li quali defensori dala justitia confirmava et protestava essere sua legitima consorte. Niente di mancho li fu data un'altra consorte in monte Varena Et fra puocho tempo con grande indolentia repetendo ali parenti de la detta concubina li dinari li quali haveva spesi per loro causa difendendosi da la justitia et fu ferito e albenché fusse de notte essendo io sopra el cimiterio anditi li cridi de le sue sorelle dubitando de qualche accidente, non requisito, corse a la terra e trovato el male, con grandissima difficultà fu contento di fare la sua confessione la quale fece con pochissima contritione e dappoi fu comunicato et sepolto nel cimiterio ma li lupi non vi el lasciarono che el cavarno fuori et el trirarno giù per quella grande ripa in la valle e questo non accadete mai se non a uno altro già anticamente de simile natura*

Trascrizione del testo precedente

Avendo io (prete Penna) trovato che il suddetto Giacomo Bonino era stato pubblicamente in concubinato per quindici anni e che durante questi anni non si era mai confessato e che discuteva in pubblico di certi falsi dogmi imparati in alpeggio da certi pastori e formaggiari di Civenna, informai il monsignor vicario Andrea Rubert, che mandò a lui (Giacomo Bonino), alla concubina e a certi inconfessi (forse i figli) di 14 e 9 anni, un ordinamento. Essi trovarono subito molti protettori e attraverso certi cancellieri della p[...], il detto Giacomo si sottrasse alla giustizia. E benché la detta concubina dichiarasse in presenza di testimoni che il detto Giacomo Bonino aveva promesso di sposarla legittimamente e che ancora nei processi di Valsassina confermava e protestava di essere la sua legittima consorte, nondimeno gli (a Giacomo Bonino) fu data un'altra consorte nel Monte di Varenna. E poco tempo fa, con grande insolenza (?) rinfacciava ai parenti della detta concubina i denari che aveva speso per causa loro difendendosi dalla giustizia, e fu (da questi) ferito, Benché fosse notte poiché ero (Prete Penna) sopra il cimitero, udite le grida delle sue sorelle, pensando a qualche accidente, non chiamato, corsi presso di lui e trovandolo malridotto, seppur con grandissima difficultà lo convinsi a confessarsi, anche se con poca contrizione e gli diedi la comunione. In seguito fu sepolto nel cimitero ma i lupi non lo lasciarono lì, tirarono fuori il cadavere e lo trascinarono per la grande ripa nella valle come era già successo anticamente ad un altro di simile natura.

**Dell'Era****Esino Superiore**

<b>Catharina</b> relicta da ser <b>Ambrogio de Lera</b> ditto <b>Mermetto</b>	è de anni 60 – crismata, puocho catholica e mal devota e molto leprosa et pernitiosa de tenue facultà
<b>Maria</b> figlia	già fu maritata in Taseno
<b>Jacomino</b> figlio	25 anni già abita in Sicilia – dubio de esser crisma; doloso e sanguinolento ma catholico
<b>Margarita</b> figlia	de anni 21 – crismata, male devota e totalmente dedita a la vanità
<b>Paulo</b> figlio	de anni 18 – non crismato, infermo, claudo et leproso e quasi indemoniato, sta fugito per la iustitia
<b>Joanne</b>	totalmente infermo e morto in terra de Crisoni era de anni 25
<b>Anthonyo</b> figliolo	de anni 15 già habita in Alamagna cioè in Vienna – dubio d'esser crismato, catholico si monstrava ma sanguinolento e leproso
<b>Elisabeth</b> filiastra	de anni 35 – non crismata, orthodoxa, sta per serva con Georgio Penna
<b>Joannina</b> filiastra	Pellex reverendi Domini Francisci Sicchi parrochi Sancti Georgii Varene et lingua dolosa et totaliter leprosa et quasi demonio habens est nata triginta annos, non confirmata
<b>Magdalena</b> filiastra	de anni 28 – crismata semplice e orthodoxa sta per serva con ser Laurentio Tron
<b>Bartholomeo</b> filiastro	e morto in Campo

**Bertarini****Esino Superiore**

<b>Lucia</b> figlia condam de <b>Joan ditto Zonin</b>	de anni 69 – crismata catholica et orthodoxa
<b>Joannina</b> sua sorella	de anni 63 molto cattolica e devota pia religiosa
<b>Mathael</b> suo fratello	de anni 63 – è crismato e molto catholico et religioso e de tenue facultà della villa de Perlè è de anni 41, è crismata e orthodoxa e molto devota
<b>Hirma</b> sua consorte	de anni 21 è crismata assai honesta et catholica
<b>Anthonia</b> figlia	de anni 20 è cresmata semplice et catholica
<b>Camilla</b> figlia	de anni 13 – è crismata, costumata et devota non è cnomunicata
<b>Victoria</b> figlia	della prima consorte di <b>Gulfi</b> è de anni 32, è crismato semplice di natura et devotissimo
<b>Joanne</b> figlio	come de sopra de anni 29 è disperso per il mondo non se ne trova indicio; dubio da essere crismato
<b>Antonio</b> figlio	

**Carganico e Maglia****Esino Superiore**

<b>Jacomo</b> de <b>Carganici ditto Maganzin</b>	de anni 50 dubio de essere crismato perché el più habita in Roma, però molto catholico et probatissimo assai facultà
<b>Anthonia</b> di <b>Maganza</b> sua consorte	de anni 46 – crismata molto religiosa et onesta
<b>Antonio</b> de <b>Maii (Maglia)</b>	diocese de Biela over d'Ipporidia [Ivrea] suo genero e de anni circa 22, non crismato catholico et othodoxo
<b>Drusiana</b> sua consorte figlia delli sudetti	è de anni 18 è crismata devota e pia ma alquanto dedita alla vanità

**Bascheri****Esino Superiore**

**Arderico Scaia** alias **Basquero**

è de anni 53 – no crismato,  
molto semplice e puro, catholico,  
de mediocre facultà

**Elisabeth** sua seconda consorte

è morta

**Joan Maria** figlio della prima consorte

de anni de anni 28 dubio de  
esser crismato perché abita in  
Toscana

**Anthonyo** figliolo de la seconda consorte

de anni 23, non crismato assai  
malizioso et ingnorante mal  
devoto

**Carganico****Esino Superiore**

**Catharina** relictà d' **Ambrogio Carganico** ditto **Carcasello**

è de anni 60 –  
crismata, catholica et othodoxa ma  
versuta e di tenue facultà

**Barbara** figlia

de anni 33 – crismata semplice de  
natura

**Andreola** figlia

de anni 28 – crismata alquanto versuta  
et arogante però catholica

**Jacomina** figlia

nata da adulterio, suo padre era ser  
**Ghirardo Pensa** è de anni circa 18  
crismata, sta per serva con Mess. Joan  
Maria Arigoni suo zio, catholica ma  
leprosa

**Joanne Maria** figlio

condam **Piero** figlio de la sudetta e de  
**Elisabeth Betuzia** e de mesi 6 non  
crismato

**Pensa****Esino Inferiore**

**Silvestro** figliolo del sudetto ser **Pietro Pensa** è de anni 36 è assai catholico ma alquanto leproso e non subviene al padre et sorella famelici, crismato

**Maria** sua consorte

de Valsasna è de anni 29, è assai religiosa e de bona vita, crismata

**Cesar** suo figliolo

è de anni 8 duro de ingenio et vitioso

**Marieta** sua figlia

de anni circa 6 – non crismata

**Victoria** figlia

de anni 3 – non crismata

**Drusiana** figlia

de anni 2 – non crismata

**Talino****Esino Inferiore**

**Martha Talina**

non nupta, è de anni 60, povera pura semplice et tepida

**Pensa****Esino Inferiore**

**Ambrosio** ditto **Rapa** de  
**Mattarana** over **Pensa**

*claudo dello corpo e de la mente, è de anni 57 assai richo et versuto, callido et molto leproso, et quasi indemoniato rixoso et molto sagace, crismato*

**Catharina** sua consorte de **Carganici**

*è de anni 55 elemosinaria et molto leprosa e risosa, crismata*

**Valentino** suo figliolo

*è de anni 27 rixoso ma catholico già habita in la città de Perosia crismato*

**Paulo** suo figliolo

*è de anni 21, molto versuto e callido ma catholico già abita in Toscana, dubio*

**Georgio** figliolo

*è de anni 19 puocho catholico e molto taberniero e rixoso, crismato*

**Anna** figlia

*de anni 17 è assai catholica ma de pestifera lingua, crismata*

**Ambrosino** figliolo

*de anni 15, è de optimo ingenio et natura molto virtuoso et studioso de la vita christiana, crismato*

**Catharina** ditta **Bella** de **Gaini**

*de anni 50 già fu meretrice publica et a partorito tre o quatro figlioli de adulterio e fornicatione, hora è molto religiosa nel frequentare li sacramenti et visitar li infermi ma anchora de pestifera lingua, crismata*

**Joanne** suo figliolo

*nato de adulterio dal condan Simon Gisolo, è de anni 33 assai catholico ma leproso e risoso, crismato*

**Catharina** sua nura de **Coch**

*e de anni 24 catholica non crespata*

**Martha** sua nepote

*de anni 4*

**Dominico** nepote

*de mesi 4*

**Bertarini****Esino Superiore**

**Joannina** vidua relicta de ser **Mafeo Luch**

de anni 45, è honestissima  
matrona semplice ma  
alquanto tepida a servire a  
Dio – de tenue facultà –  
crismata

**Symon** suo figlio

de anni 24 bono catholico  
ma alquanto tepido abita in  
Toscana a l'arte del merciaio  
– non credo sia crismato

**Elisabeth** de **Symon Nasatio**

sua sua consorte de anni 22  
semplice, catholica

**Job** suo figliolo

de anni uno e giorni 15

**Bartholomeo** figliolo della sudetta **Joannina**

è de anni 22 orthodoxo et  
armigero crismato a Città de  
Castello in Toscana

**Elisabeth** filia de **Ciprian Ponzin** consorte del sudetto è de anni 30 orthodoxa et  
costumata crismata

**Laura** figlia delli sudetti

è de anni 3 e mesi duoi

**Joannina** filia della sopradetta **Joannina** vidua

è de anni 20, moglie de  
**Evaristo da Poldo** el qual a  
consumato la sua substantia  
prodigamente et s'è partito  
per Venetia, crismato

**Magdalena** figlia della sudetta **Joannina** vidua

è de anni 17 e orthodoxa e  
crismata

**Pensa**

**Ciprian ditto Ponzin**

**Catharina de Sancto di Bertharini** e sua consorte

**Elisabeth** sua primogenita

**Bernardo** suo figliolo

**Lucia** figlia

**Paula** figlia

**Domenica** figlia

**Bartholomeo** figlio

**Esino Inferiore**

nato de incesto cioè de **Joan** ditto **Francesco** di **Mattarana** e de **Elisabeth** di **Gulfi** de anni 54, bon catholico ma leproso e rixoso de tenue facultà – crismato

de anni 50 assai catholica ma rixosa, crismata

nupsit ut supra, crismata

è de anni 27 assai cattolico ma va[fro] e versuto, crismato

è de anni 24 assai catholica e de bona natura ma gloriosa, crismata

è de anni 20, honestissima et semplice crismata

è de anni 17, catholica ma gloriosa

de anni 14, de spirto e ingenio acuto ma al quanto vitioso però prontissimo a servire a Dio - crismato

## **Pensa**

**Nicolao Pensa** ditto **Michia** et **Francischina** sorella del **messer preit Petromartir preposito di Derbio**, con tutta la sua da 9 anni in qua habitano in Genoua

**Joanne** figliolo condan **Bernardino** ditto **Scalabrino** fratello deli sudetti **Sebastiano** e **Nicola** abita in Genoua seco tutti sono potenti di facultà e più probi di **Sebastiano**, alquanto languidi et aridi

## **Arrigoni**

**Joan Maria Arigon** ditto **Pirello**

**Catharina de Pensa** sua consorte

**Margarita** sua figlia

**Susanna** figlia

**Joannina** figlia

**Martha** figlia

**Maria** figlia

## **Esino Inferiore**

de anni 30, crismat, o puocho catholico e mancho religioso e tutto paralitico e languido; poveretto

è de anni 36, crismata, molto catholica e religiosa e tutta dedita a le orationi

è de anni 19 crismata, è molto religiosa

è de anni 18 non crismata, assai religiosa

è de anni 12 crismata, assai costumata

è de anni 10 non crismata, assai costumata

è de anni 5 non crismata

**Gulfi**

**Joanne Antonio di Gulfi ditto Bertholdon**

**Margarita** de Lierna sua consorte

**Piero** figlio

**Constante** figliolo

**Catharina** figlia

**Maria** figlia

**Paula** figlia

**Calidonia** figlia

**Marsilia e Vespasiano** figlioli

**Esino Inferiore**

è de anni 50, dubio per non esser a casa, bon catholico ma molto leproso, languido, paralitico e pieno de i[mon]di spiriti e poveretto.

è de anni 30 crismata assai catholica, ma arida et paralitica; sua seconda consorte.

del sudetto e de la prima consorte è de anni 27 crismato, assai catholico ma alquanto arido.

è de anni 25 dubio di esser crismato perché da 7 anni in qua abita in Toscana; e già leproso de anni 22 non crismata catholica, ma alquanto arida et leprosa

de anni 20 costumata e defunta è de anni 13 no crismata assai co[stumata]

è de anni 16 dubio per esser serva a Dervio

de la consorte secunda son defunti

**Pensa**

**Matheo Ruscon**

**Petrina** de **Symon Gulfo** sua consorte

**Joanne** suo figliolo

**Anthonio** figlio

**Catharina** figlia

**Esino Inferiore**

è de anni 36 crismato assai bon catholico ma languido e paralitico e di facultà mediocre

è de anni 31 ben catholica ma puocho religiosa, alquanto languida, crismata

è de anni 11 crismato, docile e costumato

è de anni 5 non crismato

è de anni 3 non crismata

**Talino**

**Bartholomeo Moussino**

**Sanctina de Arigoni** sua consorte

**Catharina** figlia

**Esino Inferiore**

è de anni 45 crismato, puocho catholico, tutto leproso, paralitico e languido puoca facultà

è de anni 40 dubio per non esser in Exino, catholica, ma leprosa e languida

e de anni 14 non crismata othodoxa

**Bertarini**

**Anthonio Lunch del Vento**

**Elisabeth de Bertharini** over de **Nasatii**

**Esino Superiore**

è de anni 42 dubio di esser crismato perché el più abita fuora de la parochia, è bene catholico quanto al vulgo, ma tutto leproso, plaudo, languido, paralitico, indemoniato, scelerato, flagitoso, opressor, raptor, fraudolento et homicida de uno suo germano; è totalmente arido e potente de facultà per causa de la prima consorte

è de anni 28 alquanto catholica dubio per non se ricorda, perchè non lo vole dire, per malignità, tutta conforme de costumi al suo marito, e a procurato la morte della sua filiastra

**Bertarini**

**Antonio Bertharino** ditto **Tognana**

**Elisabeth** de **Betuzii** sua consorte

**Margarita** figlia

**Piero** figliolo

**Horatio** figliolo

**Euaristo** figliolo de **Piero**

**Antonio** suo fratello

**Esino Superiore**

de anni 44 dubio di eser  
crismato perché el più habita in  
Roma, è molto cattolico, ma  
leproso e potentissimo di facultà  
è de anni 43, è crismata e molto  
catholica ma indemoniata  
de anni 13 non crismata,  
catholica et costumata  
de anni 8 no crismato, indocile  
de anni 7 non crismato, ottimo  
ingenio  
è de anni circa 18, dubio di  
esser crismato perché consumata  
prodigamente tutta la sua  
substantia è fatto divortio se n'è  
andato vagabondo et era molto  
pestilente et vitioso et languido  
de anni 14 non crismato ut supra  
sta per servo con ser **Laurentio  
Tron** per pastore come el figlio  
prodigo, è de mala natura

**Joanne Bacta** ditto **Folla**

de anni 70 o circa questo è  
totalmente muto e stolto, alle  
volte è furioso e lunatico e  
mendicante

## **Carganico**

## **Esino Superiore**

**Angela** filia condam **Ambrogio Rotondo** de **Carganici** è de anni 60, crismata e catholica ma alquanto arida e tiene del spirito della cenodosia

**Andrea** fratello

è de anni 52, crismato, molto catholico e religioso

**Camilla** sua consorte

dubio perché habita in Regio

**Cesar** figliolo delli ditti

è de anni 22 crismato

La sua consorte abita in Regio

**Elisabeth** sorella delli sudetti **Angela** et **Andrea** è de anni 50, crismata et catholica, ma arida e mal devota e totalmente temporale

**Maria** sorella

è de anni 48 crismata, molto catholica et religiosa, pura, semplice

**Petronilla** sorella

è de anni 45 crismata, catholica et religiosa prudente, devota et pia

**Paula** sorella è nupta a Joseph Calgherolo ut supra

## **Gulfi**

## **Esino Inferiore**

**Francesca** da Vesino relictā dal condām **Alexandro Gulfo** ditto **Bisolo** et el fu justitiato per molti rapti, furti homicidi, maxime de uno figlio precipitato e per haver venenato la prima consorte e per esser stato assassino e per molti flagitii et duoi sacrilegii; è de anni 40 crismata e molto religiosa

**Margarita** figlia

è de anni 23, dubio perché a Vesino, è molto leprosa

**Maximiano** figlio

è de anni 22, dubio perché sta in Milano

**Jacomo** figlio

è de anni 21, dubio come de sopra

**Catharina** figlia

è de anni 17, crismata, è assai costumata

**Bernardino** figlio

è de anni 16 crismato religioso, ma alquanto leproso

**Bertarini****Esino Superiore**

Margarita di Busi e Lorenzo Penna sono i genitori del parroco Jo: Maria Bertarini

Domna **Margarita** di **Busi** relicta da ser **Laurentio Penna** di **Bertharini** è de anni 64 crismata molto catholica e religiosa e pia verso li poveri ma al quanto ostinata de facultà mediocre

**Petrina** sua figlia vidua

è de anni 40 molto catholica ma puocho religiosa e arida

**Jacomina** è nupta a ser **Jacomo Tron**

come di sopra

**Catharina** figlia è nupta a ser **Andrea Betuzio**

come di sopra

**Anthonio** figlio

se ne andò in Sicilia e di poi in Africa e non se ne truova indicio de anni 29 crismato molto catholico et religioso ma alquanto arido

**Georgio** suo figlio

de anni 23 è molto devota et prudente, docile alquanto versuta, cresmata

**Candida** sua consorte de li **Pizotti**.....

ut supra è nupta a **Vincentio Nasatio** ut infra

**Maria** figlia

**Elisabeth** filia de **Ambrosio**

serva come di sopra

**Bertarini****Esino Superiore**

**Elisabeth** filia de **Mafeo Luch**

rehicta dal condam **Joachin Cern[ls]** è de anni 31 crismata catholica et devota, alquanto pestilente di lingua, tenuissima de facultà

**Joanne Anthonio** suo figlio

de anni 22 habita et è convinto in Toscana, già assai era vitioso

**Polidor** suo figliolo

e de anni 10 non crismato vitioso fuge la schola

**Jacomo di Lardi** ditto **Gaino**

è de anni 72, crismato catholico ma arido e alquanto leproso et paralitico, poverissimo

**Joanne** suo figlio

abbandonata la sua consorte in la villa de Visimo s'è partito ne a tolto una altra su nel Furmentino cioè nel contado de Monterchio, se partì de la et ne tolse una altra in ne le mareme de Siena per quanto se dice et temendo la justitia per essere ricercato da quella da Monterchio monto su ne le Galere per Malta de puoi non è comparso

**Hieronimo** suo fratello

lassata la prima moglie sponsa su nel Bergamascho se ne a pigliato una altra nel contado di Arretio di la se ne fugito temendo esser cognosciuto e non se ne trova indizio alcuno come de l'altro

**Jacomina** sua figlia

è nupta come di sotto **Margarita** figlia de anni 20 non crismata, è catholica e assai religiosa

**Veronica** figlia

de anni 17 non crismata è catholica ma non costumata alquanto superba e pestifera lingua

**Bella** sua sorella cioè del ditto **Jacobo** e stata

come di sopra

**Joannina** sorella

de anni 55 è crismata, è molto cattolica et religiosa semplice colonba

**Ambrosio fratello**

*abita con sua famiglia in la villa de Olcio contado de Mandello tutto infermo languido leproso e arido e quasi tutto indemoniato insieme con el suo figliolo risoso ecetera*

**Bertarini**

**Esino Superiore**

Messer **Henrico Bertharino** ditto **Cifron**

*homo molto catholicico e religioso tutto caritativo benigno et honestissimo de anni circa 31 è longo tempo che abita in Genova con la sua famiglia et è potentissimo*

**Jo: Maria** suo fratello

*è de anni 25 crismato catholicico religio orthodoxo, è tutto caritativo ma di natura è lusco et alquanto stropio*

**Maglia**

**Esino Superiore**

**Nicolao de Maii** Bielese

*de anni 38 crismato, bon catholicico però maldevoto e alquanto leproso, assai facultà*

**Joannina** figlia de **Joanne Gulfo** sua consorte

*è de anni 36, crismata catholica ma arida et languente*

**Joanne** suo figliolo

*de mesi 5*

**Bertarini****Esino Superiore**

*Joannina* ditta **Rebatona** relicta da **Bartholomeo Betuzio** è de anni 36, crismata assai catholica ma alquanto arida et paralitica, tutte le sue facultà sono in pegno

*Anthonia* figlia de anni 13, crismata, demonsta natura vitiosa

**Bertarini****Esino Superiore**

*Domna Jacomina* de **Betuzio** relicta dal condam ser **Clemente Pandolfin** è de anni circa 70 non crisma tutta infirma del corpo e del anima et languida et paralitica et li demonii avendo

*Laurentio Pandolfino* suo figliolo è de anni 36 crismato bon cattolico ma molto paralitico e crudele verso la famelica et infirma madre ha consumato prodigamente tutta la sua substantia di puoi è diventato tutto leproso

*Catharina* sua figlia de anni 12 è crismata ben costumata

*Clemente* figlio de anni 10 non crismato sta in Milano

*Agustino* figlio de anni 7 non crismato

*Bartholomeo* filio de anni 4 non crismato

**Bertarini****Esino Superiore**

*Joanne Pandolfin* è scritto di sopra

## **Lardi**

**Matheo** de **Lardi** ditto **Pinet**

**Margarita** de monte **Varena**

sua *tertia* consorte

**Lazaro** figlio de la prima consorte

**Piero** figlio de la seconda consorte

**Anthonia** di **Tarri** consorte del sudetto **Piero**

**Lazaro** figlio del ditto **Piero**

**Andreola** figlia

**Matheo** figlio

**Ambrosio** figlio del sudetto **Matheo Pinet**

**Petrina** è nupta a **Sebastiano Tarro**

**Margarita** è nupta a **Martorino** de **Tasen**

**Francesco** figliolo del sudetto **Matheo Pinet**

**Catharina** de **Ambrosio Arigoni** sua consorte

**Ambrosio** suo figliolo

**Catharina** figlia del sudetto **Matheo Pinet**

**Clara** filia

## **Esino Inferiore**

de anni 65 crismato ben  
catholico, ma alquanto claudò e  
languido, poveretto

de anni 60 dubio, non se ricorda  
tutto infermo e quasi morto è  
passato per via de la inquisitione  
in el Regno di Sicilia

è de anni 42 non se ricorda esser  
crismato e ben catholico ma  
alquanto languido, leproso

è de anni 28 crismata et  
catholica et orthodoxa

è de anni 7 non crismato

de anni 3

de mesi uno è defunto

de anni 40 tutto leproso e  
claudò è defunto

come de sotto

è de anni 25 dubio perché  
habita in Toscana assai  
catholico et orthodoxo

è de anni 25 crismata, assai  
catholica, ma tutta leprosa e  
languida

è de mesi tre

è nupta a **Antonio Talino** come  
di sopra

è de anni 15 crismata e  
costumata orthodoxa

**Maresi-Bertarini****Esino Superiore**

**Magdalena** de **Joanne Gulfo** relicta d'**Ambrosio M[aretio]** de **Aciassi** sposata al  
sopradetto **Laurentio Pandolfino**  
è de anni 33, crismata pocho  
catholica e mancho devota tutta  
le prosa e paralitica  
**Sanctino** figlio della sudetta  
havuto dal primo marito è de  
anni 4, non crismato

**Arrigoni****Esino Inferiore**

**Jacobo Arigon** ditto **Borlandel**  
è de anni 50 crismato catholico  
ma molto leproso et arido de  
facultà mediocre  
**Bernardina** sua consorte di **Perri**  
è de anni 40 crismata puocho  
catholica e mancho religiosa et  
languida  
**Anthonia** sua figlia  
è de anni 18 non crismata assai  
catholica et honesta et  
costumata  
**Joan Piero** figliolo  
è di anni 14, dubio perché  
habita in Toscana era già quasi  
tutto leproso

**Joannina dicta Pendoia**

del monte Varena relicta dal fu **Symon Luch** è de  
anni 50, crismata, questa ha tutti li sette demoni;  
el suo marito fu occiso dal ser Cabrio per uno  
furto, duoi altri son stati iustitiati eccetto uno che  
morto subitamente, questa donna a havuto 5  
figlioli e tutti sono morti chi per iustitia, chi  
occisi; di puoi l'havuto duoi abiadeghi de li quali  
uno questo sabbato Santo ne è stato iustitiato  
per furti e homicidij fatti, l'altro habita ne la  
villa de Lierne; la figlia è stata concubina de  
**Jacobo Bonino** come è scritto di sopra

**Gulfi****Andrea Galant di Gulfi**

*La sua consorte è morta tutta simile a lui e tutti li figlioli eccetto li sottoscritti e vanno tutti mendicando*

**Gentile sua figlia****Bernardo figlio****Esino Inferiore**

*è de anni 57, non crismato, niente differente d'animali prationali: da 7 anni in qua non viene mai a confessarsi se non per forza, e mai viene a messa ne ad officii anchora che se dicano in la terra appreso a casa sua; et usa certi moti (modi) totalmente alieni dala christiana et orthodoxa giesia; ha consumato una grandissima substantia vivendo prodigamente, è tutto leproso et languido, paralitico et arido; et inanzi questi sette anni per essere stato alcuno tempo in la Romagna non era confessato de nuovi anni et in 7 anni s'è confessato tre fiате et tutto per timore*

*de anni circa 10, non crismata, mal costumata*

*de anni 5, non crismato*

**Bertarini**

**Joannina filia fu de ser **Jacomo Betuzio**** *de anni circa 45, dubio de essere stolido et alcuno di parenti non se racorda; è totalmente semplice e mente capta niente; di mancho a grandissima devitione a li sacramenti e poveretta*

**Esino Superiore**

**Nasazzi**

**Symone Nasatio**

**Joannina de Basqueri** consorte sua

**Vincenzio** suo figliolo

**Maria de Bertharini** consorte

**Elisabeth** figlia

**Esino Superiore**

de anni 51 è crismato e molto catholico, ma arido e paralitico et è potente de facultà

è de anni 54, crismata e molto catholica et religiosa ma alquanto arida

è de anni 28 dubio de esser crismato perché el più è habitato in Toscana et per la sua aridità e paralisia a commisso uno omicidio et sbandito

del ditto **Vincenzio** è molto catholica et religiosa, umile, semplice e pia; anni 25 crismata

del sudetto **Symon** è nupta a **Symon Luch** come di sopra

**Bascheri**

**Andrea Coch**

**Calidonia de Musascha** sua consorte

**Margarita** sua figlia

**Dorreta** figlia

**Esino Superiore**

è de anni circa 65, non è crismato, è bene catholico ma poucho religioso; è molto leproso e languido; assai facultà

de anni circa 55, non crismato, poucho catholica e mancho religiosa, paralitica, languida

è de anni 14, non crismata, già è paralitica

de anni 8, non crismata, e mal costumata

**Bascheri****Esino Superiore****Francesco Coch**

de anni 43, crismato, puocho catholico e mancho religioso, anzitutto infermo, languido, paralitico, arido, indemoniato e quasi morto, rixoso et totalmente leproso, blasfemo, iniuriatore, opresor de poveri raptor e spese volte è stato convinto in iudicio de testimonio falso, ma esser potente de facultà et con suoi inganni et fraude è causa della ruina de molti

**Joannina** sua consorte de **Zonini (Zanini)** è de anni 47 molto catholica e patiente suportar le imperfectione del marito

**Catharina** figlia

è nupta a **Joan** ditto **bello** come di sopra

**Brigida** figlia

de anni 24 non crismata, catholica, è male honesta et costumata

**Margarita** figlia

de anni 22 non crismata, catholica assai costumata et honesta

**Ambrosio** figlio

de anni 20 dubio crismato, puocho catholico ma molto leproso e rixoso e già habita in Alemagna

**Jacomina** figlia

de anni 15, mal costumata, cresmata

**Antonio** figlio

de anni 14 dubio di esser crismato per esser in Alamagna, tutto vitioso

**Lucia** figlia

de anni 10 non crismata, rustica natura

## **Pensa**

**Joanne Maria di Pensa ditto Michia**

**Joannina** filia de s. **Nicolao Morer** sua consorte è de anni 52, crismata, molto

**Symon** suo figliolo

**Jacomina** figlia

**Paula** figlia

**Joannina** figlia

## **Esino Superiore**

è de anni circa 60, crismato, bon catholico ma puocho religioso, alquanto paralitico e languido, potente de facultà

catholica e religiosa ma alquanto dura verso li poveri **Julia** sua figlia è de anni 15, crismata, di honesta vita

è de anni 13, non crismato, assai docibile

è de anni 11, non crismata

è de anni 9, non crismata

è de anni 6, non crismata

## **Pensa**

**Catharina** de **Bussis**

**Ambrosio** suo figliolo

**Margarita** filia di **Anthonio Mattarana** consorte del sudetto de anni 34 dubio di esser crismata, non ricorda, catholica ma puocha religiosa, assai languida

**Elisabeth** figlia delli sudetti

**Ippolita** figlia

**Victor** figlio

**Anthonio** figlio

**Catherina** figlia

## **Esino Inferiore**

de Perlascho relictà dal fu ser **Victor di Pensa** è de anni circa 54, crismata, assai catholica et religiosa ma arida et leprosa; de competente facultà

de anni 36 dubio di esser crismato, catholico ma leproso callido e versuto

de anni 11 è crismata, assai honesta

è de anni 4 non crismata

è de anni 9, è crismato e servo de Bartholomeo da Perlasco

è de anni 6, non crismato

è de anni 2, non crismata

**Carganico**

**Joanne Tron de Carganici**

**Reghina**

**Piero** figlio della prima consorte

**Catharina** sua consorte

**Marcho Anthonio** suo figlio

**Ursina** figlia del sudetto **Joanne Tron** de la

**Anthonio** figlio

**Thadeo** suo figlio

**Assertio** figlio

**Anna** figlia

**Eugenio**

**Joanne Maria** figlio de la tertia consorte

**Esino Superiore**

de anni 48, non crismato bon catholico, ma puocho religioso e molto flagitioso et homicida, puovero

non crismata de anni 29 è de Introbio sua consorte tertia, ben catholica puocho religiosa et tutta languida

è de anni 24, crismato, catholico et religioso, semplice, ma alquanto arido e paralitico

de Bonomia de monte Varena dubio di esser crismata de anni 30, catholica ma tutta leprosa et languida

de mesi sei

seconda consorte è de anni 20, crismata, catholica ma molto leprosa

è de anni 12 non crismato, come animal prationale

è de anni 10 non crismato, mal costumato

è de anni 8 non cresmato, mal costumato

de anni 6 è morta

de anni 4 è morto

è de anni 2

## **Pensa**

**Sebastian Pensa** ditto **Michia**

**Sanctina** da Codesino sua consorte

**Dionisio** figlio

**Dominica** figlia

**Bartholomeo** figliolo

**Catharina** figlia condam de **Dionisio** fratello del sudetto **Sebastiano Michia** è de anni 30 crismata catholica puocho religiosa per esser subdita pura et semplice; assai potente de facultà

**Michael** suo fratello

## **Esino Inferiore**

de anni 46 crismato catholico, tutto leproso, paralitico, arido, languido e indemoniato opressor, raptor, rixoso, fraudolento, raro a messa et a officii, litigioso e totalmente scelerato e flatioso; è potentissimo de facultà mal acquistate

è de anni [35] crismata ben catholica però male religiosa, alquanto arida et languida

de anni 14 crismato, è già tutto leproso et indemoniato

de anni 7 non crismata

e de anni 4 non crismato

de anni circa 26 dubio per esser da fanciullo menato in Genova e di puoi s'è perso

## **Pensa**

## **Esino Inferiore**

**Magdalena** da la Plebe di Valsasna relicta del condam ser **Andrea Tarro** morto in Augusta Pretoria con segni manifesti de heresia, è di età de 55 anni crismata et assai catholica et othodoxa eccetto che alquanto sedutta con alcuni falsi dogmati del marito fatta de potentissima; poverissima per la tirannia de vicini

**Valentino** suo figlio è maritato in Roma già molti anni

**Jacomo** figlio è uxorato in la Romagna già molti anni

**Sebastiano** figlio de anni 32 non crismato, orthodoxo se non fusse languido e clauda a servire a Dio

**Petrina** figlia de **Matheo Pinet** sua consorte è de anni circa 38 dubio per non ricordarsi, orthodoxa se non fusse languida et alquanto leprosa

**Helena** sua figlia è de anni circa 10 crismata, mal costumata

**Paula** figlia è de anni 7 non crismata, mal insegnata

**Anthonia** figlia della sudetta **Magdalena** è nupta a **Piero** figlio de **Matheo Pinet** come de sopra

**Catharina** filia è de anni 26 crismata, assai catholica eccetto che molto languida e clauda

## **Arrigoni**

## **Esino Inferiore**

**Damiano Arigon** ditto **Borlandel**

è de anni 48 o circa, è crismato, se mostra al vulgo catholico ma è molto infermo et quasi morto di puoi e molto leproso e clauda, febroso; era povero per la tirannia de vicini

**Maria** de la ville di Bellano è sua tertia consorte de anni 23, è crismata, è

pocho catholica et molto leprosa e paralitica et languida, clauda

**Andrea** figlio de la prima consorte

de anni dubio perché sta per servo in la ville de Lierne

**Aurelia** filia

de anni 16 non crismata, non differente dalle bestie

**N:** ditto **Bertoldo** figlio de la seconda consorte, è de [12] dubio, sta in Mandelo

**Nicolao** figlio de la tertia consorte

è de anni 5

**Valentino** filio

è de anni 2

## **Pensa**

## **Esino Inferiore**

**Jacobo** ditto **Barboio** di Mattarana è de anni 80, dubio per non lo voler dire questo e infirmo, leproso, indemoniato et quasi morto imperocché ogni giorno blasfema et denega, et dispregia la maiestà divina et tutta la corte celeste: già più volte è stato convicto pubblicamente da la iustitia di blasfemia e di eresia.

## **Pensa**

**Joan Piero** ditto **Però di Mattarana**

**Catharina** sorella

**Apolonia** sorella

**Jacomina di Basqueri** consorte

**Veronica** figlia

**Piero** figliolo

**Joanne** figliolo

**Matheo** figliolo

## **Esino Inferiore**

è de anni 40, crismato, puoco catholico e manco religioso, ma molto leproso, infermo, arido, claudò e tutto pestilente; mediocre facultà

è de anni 30, crismata, simile al fratello

de anni 28, crismata, catholica et orthodoxa, è semplice et assai honesta

è de anni 50, crismata, è molto catholica et religiosa

de anni 22, crismata, orthodoxa  
de anni 20, crismato, alquanto leproso

de anni 11, crismato, assai costumato

de anni 8, è defunto

## **Bertarini**

**Jacomina** filia de **Jacomo Gaino** de **Lardi**

**Margarita** filia del sudetto **Piero Betuzio**

**Dominico** figlio del ditto **Piero Betuzio**

**Drusiana** filia

## **Esino Superiore**

relicta da condam **Piero Betuzio**  
è de anni circa 35, dubio di esser crismiata male catholica e mancho religiosa è molto paralitica et leprosa et arida, anchora languida

e de **Anastasia** de **Perlè** sua prima consorte è de anni circa 9, non crismata

e de **Jacomina** secunda consorte è de anni 4, non crismato

è de anni 2, non crismata

## Barindelli

## Esino Inferiore

I Barindelli non sono compresi nello stato delle anime del 1567 perché assenti, in quel periodo dal paese; di loro riportiamo le informazioni derivate da altri due stati delle anime (del 1572 e del 1574), nonché dai registri parrocchiali, da documenti presenti presso l'archivio diocesano e presso l'archivio di stato.

Il primo documento rintracciato, tra gli atti notarili, è del 1537, dove tra i testimoni dell'atto, rogato a Esino Inferiore, dal notaio Jo Maria Arrigoni, troviamo "Iohannes Ambrosius quondam Iohannis Barindelli de Lazaronibus de Codesino", abitante ad Esino. Potrebbe essere costui il primo Barindelli di Esino, figlio di Iohannis di Codesino. Non è immediatamente dimostrato che tale Giovanni Ambrogio sia lo stesso Ambrogio, sotto riportato, di cui si ha notizia attraverso altre fonti. Ulteriori ricerche potrebbero darci indicazioni più precise.

Per ora ci limitiamo a riportare quanto è già dimostrabile dalle carte nel periodo.

Sappiamo invece che nel 1567 c'era un'unica famiglia Barindelli, non presente in paese e quindi non censita e forse residente a Varenna per i fatti sotto riportati.

Il capo di casa era Ambrogio Brindelli.

Ambrogio Barindelli si sposò due volte; la prima moglie fu Augustina di Bertarini dalla quale ebbe almeno 5 figli. Da un documento rintracciato nell'archivio diocesano si trova, nel settembre del 1562 il battesimo di Bartholomeo. Successivamente rimase vedovo e sposò, in seconde nozze Caterina de Brenta di Varenna, dalla quale ebbe almeno tre figli, due rintracciati nel registro dei battezzati: Alessandro nell'aprile del 1569 e Margarita nel giugno del 1570, mentre il terzo Joanne Antonio è presente nello stato delle anime del 1574.

La famiglia nel 1574 era così composta:

<b>Ambrogio</b>	<b>Barindello</b>	capo di casa	professione bracente e d'anni 51
<b>Catharina</b>	de <b>Brenta</b>	seconda moglie	e d'anni 40
<b>Paula</b>	figlia della prima moglie		e d'anni 21
<b>Brigida</b>	figlia della prima moglie		e d'anni 19
<b>Francheschina</b>	figlia della prima moglie		e d'anni 13
<b>Franceschino</b>	figlio della prima moglie		e d'anni 15
<b>Bartholomeo</b>	figlio della prima moglie		e d'anni 11
<b>Martha</b>	figlia della prima moglie		e d'anni 10
<b>Margarita</b>	figlia della seconda moglie		e d'anni 4
<b>Joanne Antonio</b>	figlio della seconda moglie		e de mesi 2

## Miscellanea e curiosità storiche

La lettura del documento proposto potrebbe destare qualche ulteriore curiosità e quindi richiedere qualche approfondimento.

Ho pensato di individuare quattro argomenti sui quali raccontare delle cose ad integrazione e completamento di questo primo numero.

### Cognomi e famiglie

Si possono fare, con buona attendibilità, alcune importanti considerazioni sui cognomi di quell'epoca.

Incrociando le informazioni dedotte dallo stato delle anime del 1567, con quelle di altri due stati delle anime, nonché con le informazioni derivanti dai registri parrocchiali ma soprattutto con i dati raccolti dagli atti notarili, siamo stati in grado di identificare, per ogni gruppo familiare, l'esatto cognome odierno anche se gli atti e le carte, soprattutto quelle ecclesiastiche, per maggior comodità nell'identificazione dell'individuo, usavano riportare la denominazione corrente che era generalmente il soprannome.

Si è già detto degli errori in cui sono incorsi scrittori del passato, che confusero i soprannomi con i cognomi.

I cognomi più ricorrenti ad Esino Superiore nella seconda metà del Cinquecento erano: i Bertarini, con ben 21 famiglie distinte, da cui la necessità di fare ampio uso dei soprannomi; seguivano i Carganico, ora estinti, con 9 nuclei familiari, i Nasazzi da poco insediatisi e provenienti da Vezio, presenti con due gruppi, i De Lera con un solo gruppo, i Maglia, di recente insediamento con due nuclei familiari, i Bascheri, anch'essi estinti, con 3 nuclei familiari, i Pensa con un gruppo familiare.

Ad Esino Inferiore troviamo invece: i Pensa con 14 gruppi familiari, gli Arrigoni con 4, i Talino con 4, i Gulfi con 3, e i Callegari, Viglienghi e Bascheri ciascuno con un gruppo.

Non troviamo nel documento nessun Barindelli, perché in quel periodo non presenti in paese. Si trovano tuttavia informazioni sulla loro presenza ad Esino prima del 1567, negli atti notarili, nei registri parrocchiali e nel successivo stato delle anime del 1572. Non erano ancora presenti gli Acquistapace, gli Adamoli, i Carissimo, i Grassi, i Ricciardelli, i Maffei, i Tandardini, i Canclini ( queste ultime due estinte recentemente), tutte famiglie che si sono insediate nei secoli successivi e prima del Novecento. Non abbiamo, per il momento, informazioni precise sui Forni.

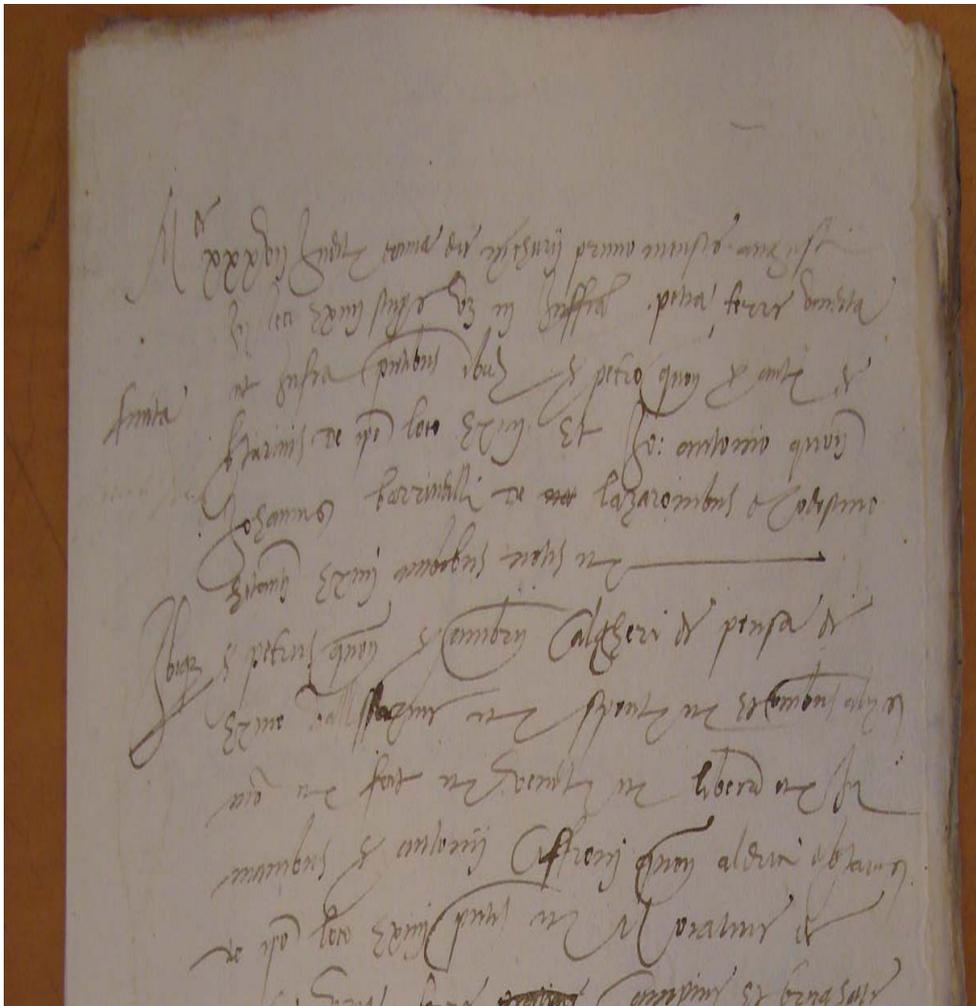


Foto 7: Estratto atto notarile (atto di vendita di alcune pertiche di terra) rogato dal notaio Giovanni Maria Arrigoni il 1 agosto 1537.

Tra i testimoni troviamo Iohannis Ambrosius quondam Iohannis Barindelli de Lazaronibus de Codesino, abitante a Esino  
documento Archivio di stato di Milano

## I rapporti con la città di Aosta

Nello stato delle anime riportato troviamo alcuni riferimenti alla città di Augusta Pretoria, come era chiamata a quei tempi la città di Aosta.

I rapporti con quei luoghi erano frequenti e ne vale la pena scriverne.

*Pietro Pensa, in un suo scritto, riporta che, nella seconda metà del XV secolo, Esino entrò per un singolare fatto, in stretto contatto con il vescovado di Aosta. Due famiglie di lassù, i Pensa e con minor intensità i Bertarini, iniziarono attorno al 1470, a intrattenere rapporti con quella città e con il Vallese per l'esercizio della grande mercatura. Si registrarono tra la fine del 1400 e il tardo 1500 ben tre Pensa e un Bertarini di Esino alla carica di Sindaco di Aosta, due notai Pensa e uno Bertarini in esercizio in quella città e cinque Pensa canonici della cattedrale.*

*Di questi uno, per molti anni, fece la supplenza vescovile d'Aosta; due, poi furono parroci di Esino, seguiti in quella carica addirittura da un Aostano, Ugone de Valletta.*

Nei molti documenti consultati ho trovato conferma di tali relazioni e forse qualcosa di aggiuntivo.

Anche i Viglienghi passarono per Aosta. Nei documenti già noti così come nello stato delle anime, si afferma la loro provenienza da Cogne o dalla val d'Augusta. Altri documenti, consultati di recente ci dicono che il capostipite Antonio, figlio di Bonifacio, aveva una casa ad Aosta dove risiedeva e aveva conosciuto il notaio Giovanni Maria Arrigoni, che frequentava quei luoghi. Da Aosta, Antonio Viglienghi, giunse ad Esino Inferiore ed abitò in casa di Pietro Tarro, della famiglia dei Pensa, di cui fu massaro. È probabile che nel viaggio sia stato accompagnato da un altro aostano, di cui si trova il nome in un atto notarile e forse da un fratello di nome Giovanni Bonifacio che compare come testimone in altri atti rogati dal notaio Giovanni Maria Arrigoni.

La prima presenza a Esino di Antonio Viglienghi è riscontrabile in alcuni documenti del 1539. Singolare è il fatto che sono gli stessi documenti che riscontrano anche la prima presenza del parroco aostano Ugo di Valletta (alcune volte chiamato Ugone). Un'ipotesi verosimile potrebbe essere che Antonio Viglienghi giunse ad Esino al seguito di Ugo di Valletta; questo me lo fa supporre la sua presenza come testimone in tutti gli atti riguardanti l'investitura del nuovo parroco e l'affidamento del benefico parrocchiale.

Ad Esino, Antonio Viglienghi, spesso detto Cogne, per evidenziare la sua terra di origine, prese per moglie Cecilia, figlia di Albrizio Pensa, all'incirca nel 1541-1542 (il documento notarile della dote di Cecilia è datato gennaio 1542). Ad Esino abitò e da Cecilia ebbe i figli *Ezechiele, Giacomina e Nicolao i quali sono vivi e altri figli quali sono morti.*

Ezechiele, che dalle carte rinvenute doveva essere uomo di cultura e di buone relazioni, frequentò anch'esso Aosta per risolvere la questione ereditaria, che era rimasta sospesa per circa venticinque anni dalla morte del padre Antonio, avvenuta nel 1553 circa. In questa pratica fu coadiuvato da Filiberto Arrigoni, figlio del notaio Giovanni Maria, residente anch'esso ad Aosta dove esercitava il mestiere dello *scribante*, così come indicato nello *stato delle anime*.

Interessante è anche la presenza del parroco aostano Ugone de Valletta che fu rettore della Chiesa di S. Vittore per circa venticinque anni.

Dalle carte dell'Archivio parrocchiale non sappiamo molto; don Rocca, nella sua pubblicazione lo cita solo senza alcun commento; la lapide dei parroci esposta nel portico accanto alla chiesa non lo annovera, indicando come primo parroco Giovanni Maria Bertarini, con l'errore prima indicato. Ne parla invece, in alcune sue pubblicazioni, Pietro Pensa.

Troviamo, di tutto ciò, molte informazioni nelle carte dell'Archivio diocesano e negli atti notarili. Come prete Ugone giunse ad Esino ancora non è noto, ma è da supporre che fu grazie all'intervento di alcuni Esinesi residenti ad Aosta. Risulta, sempre dalle carte del notaio Giovanni Maria Arrigoni, una petizione degli abitanti delle due terre, all'Arcivescovo di Milano per richiedere un prete per la nostra parrocchia e questo fa supporre, che in quel periodo, non era così facile avere stabilmente un rettore in loco.

Forse il valore del beneficio parrocchiale non era così sufficiente per attirare candidature per il ruolo di curato e rettore. A quei tempi contavano più le rendite delle parrocchie anziché la cura delle anime e i parroci non risiedevano in parrocchie con scarse rendite. La cosa si risolse solo dopo la fine del Concilio di Trento e l'arrivo di Carlo Borromeo a Milano.

Nel frattempo però i parrocchiani delle due terre di Esino dovettero arrangiarsi con il prete aostano.

Ugone de Valletta dovette essere un buon prete, anche per la cura delle anime; molti documenti attestano la sua attività tra cui anche la cura dei beni della chiesa. Si presume tuttavia che non fu sempre presente in Parrocchia. Lo si deduce dalla presenza di diversi vicecurati che esercitarono in sua assenza, come dal fatto che doveva essere beneficiario di un'altra rendita nella città di Aosta. Fu certamente assente da Esino in modo continuato dal 1560 al 1567, sostituito da Giovanni Maria Bertarino detto Penna in qualità di vicecurato.

Prete Penna scrisse in un suo memoriale che Ugone fu costretto ad abbandonare la cura di Esino per colpa del prevosto di Perledo, il quale, tra l'altro, commise "sacrilegi e gravissimi incesti e adulteri..." e tutto ciò determinò un grave danno morale per tutti i parrocchiani....

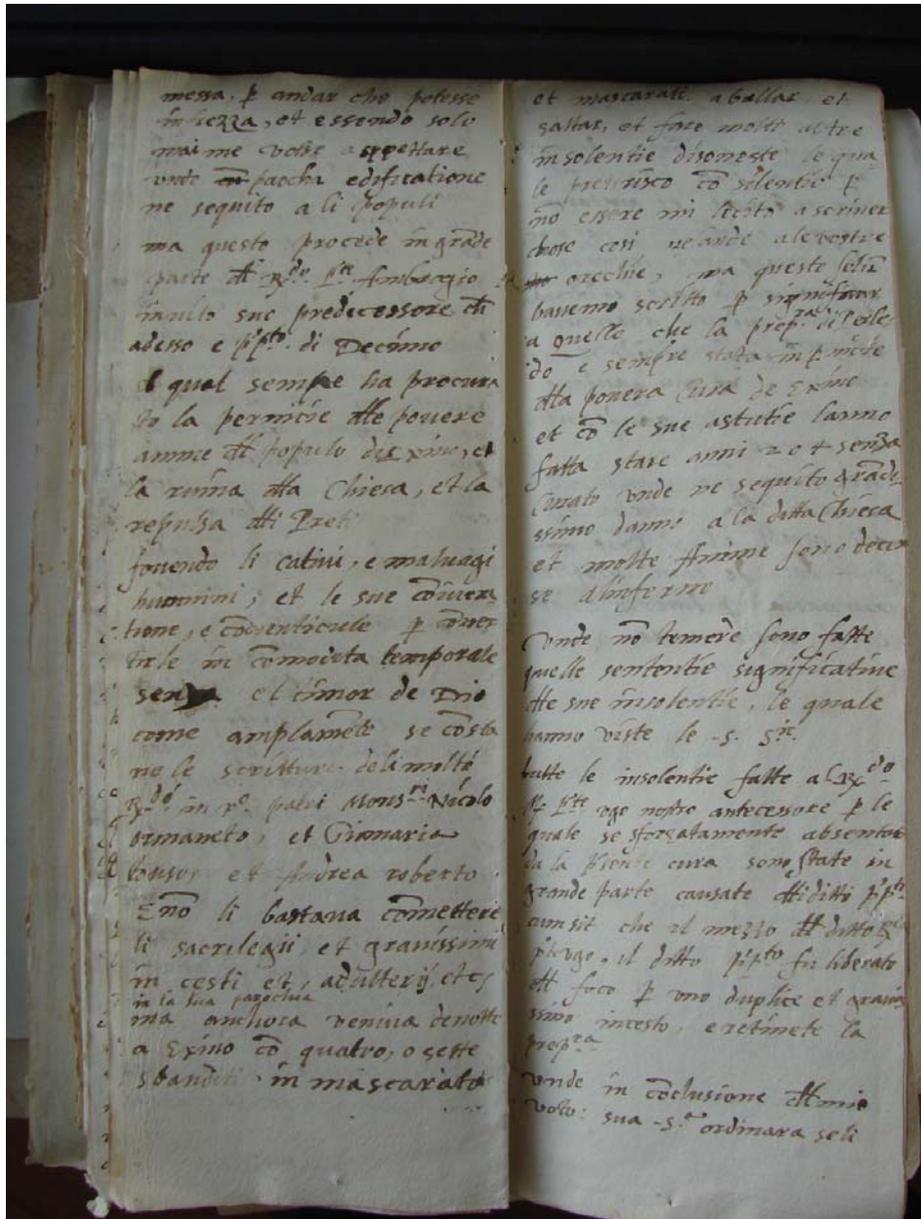


Foto 8: Memoriale di prete Penna contro il prevosto di Perledo documento Archivio storico diocesano di Milano

Dell'assenza di prete Ugone, come detto, approfittarono alcune facoltose famiglie esinesi che, con l'aiuto del notaio Arrigoni, usurparono alcuni beni di proprietà della chiesa; solo la caparbieta di prete Penna permise con grande fatica di recuperarli tutti.

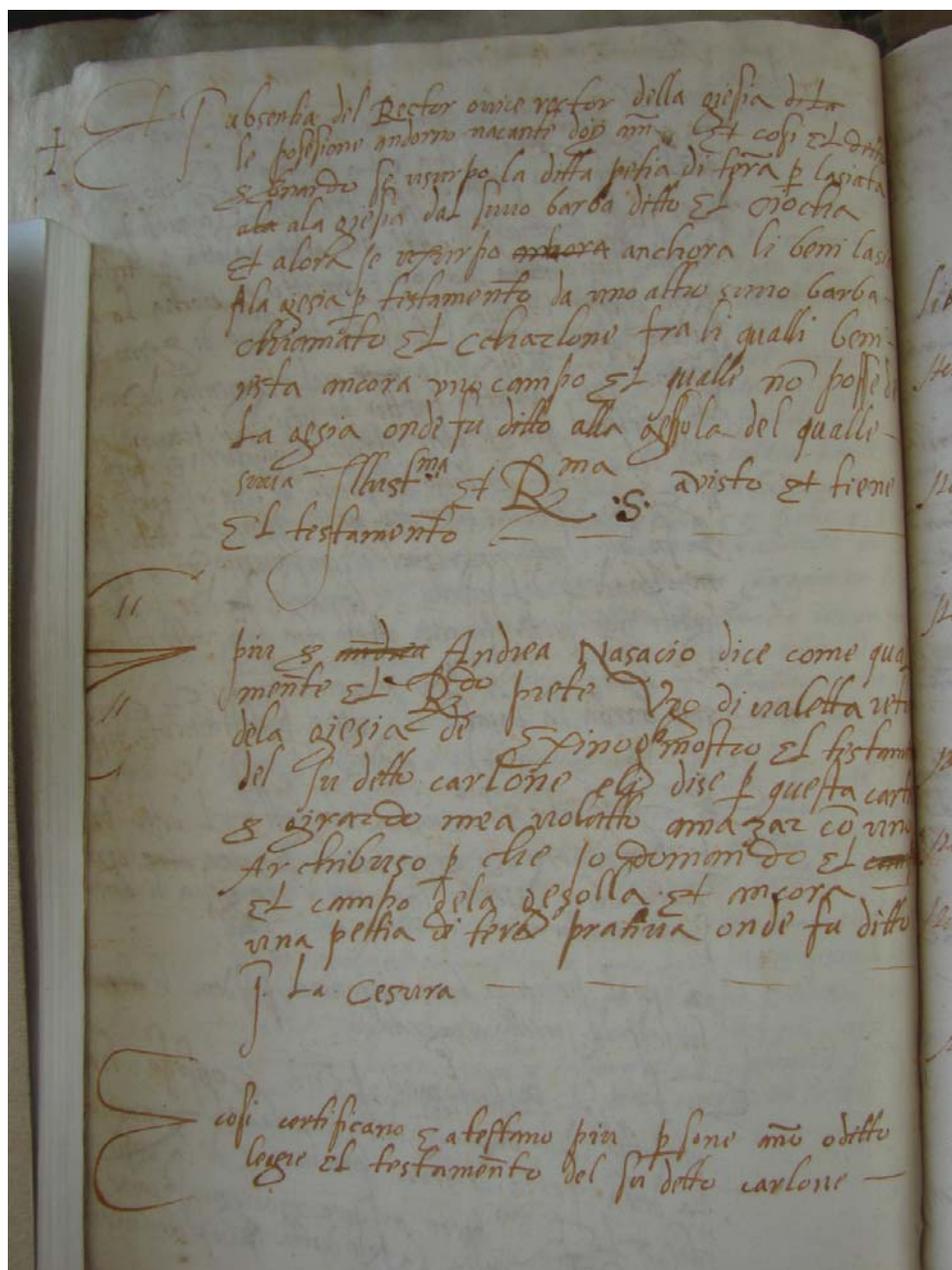


Foto 9: Memoriale di prete Penna sulle terre usurpate  
 documento Archivio storico diocesano di Milano

Ugone di Valletta venne destituito nel 1567, dopo la prima visita pastorale del cardinale Carlo Borromeo. Tale decisione fu presa a seguito di una disposizione del cardinale che impose le nuove regole che non consentivano ai preti di tenere un doppio beneficio.

Ugone, ritornato ad Aosta, dove era canonico della cattedrale e godeva di un altro beneficio, era intanto diventato vicario del vescovo della città.

La gente di Esino chiese quindi di nominare un prete, che potesse garantire presenza e stabilità e propose la candidatura di Giovanni Maria Bertarino detto Penna che aveva assolto, dignitosamente, per sei anni la carica di vicecurato in assenza di Ugone. Prete Penna, uomo del luogo di Esino Superiore, colto, erudito e di buona voce apparve anche a Milano come il candidato ideale e dunque fu immediatamente confermato curato e rettore della chiesa parrocchiale di S. Vittore.

Con lui iniziò la presenza stabile di un parroco ad Esino.

Tale fatto rivestiva particolare importanza agli occhi di prete Penna, tanto da sentire la necessità di rimarcarlo in molti atti in calce ai quali si firmava: *parroco permanente*.

Dei parroci precedenti e dell'erezione della Parrocchia parleremo in altra occasione.

## **I Notai Arrigoni**

Grazie al notaio Giovanni Maria Arrigoni riusciamo a ricostruire molte informazioni delle vicende esinesi.

Gli Arrigoni, come racconta Pietro Pensa nel suo libro *Le antiche famiglie nobili e notabili del Lario Orientale*, si stabilirono a Esino Inferiore nella metà del XV secolo e vi eressero una dimora da nobile su cui si conserva ancora lo stemma datato 1447.

Giovanni Maria, fu notaio dal 1533 al 1593 e nell'Archivio di Stato di Milano sono presenti ben 7 faldoni contenenti complessivamente qualche migliaio di documenti. Di questi ho fatto copia fotografica digitale.

I notai esinesi rogavano atti anche per gli abitanti dei paesi vicini.

Significativo il numero di atti di persone provenienti da Bologna e da Gisazio e non meno numerosi gli atti di gente di Perledo e anche di Bellano. Tutto ciò conferma che le relazioni con questi paesi, erano frequenti e verosimilmente avvenivano percorrendo l'antica strada, recentemente ripristinata, che conduceva da Esino a Perledo.

A Giovanni Maria succedette nella professione il figlio Porfirio, di cui sono conservati migliaia di atti e così pure del figlio di Porfirio, Nicolò.

## **L'antica strada Esino Superiore - Perledo**

In questi anni si è provveduto alla riscoperta e ripristino dell'antico tracciato che collegava Esino Superiore a Perledo e più recentemente alla riapertura del sentiero di diramazione che da Cereda conduce a Bologna, per poi proseguire per Gisazio, Bellano e Portone.

L'antica strada scorreva e scorre tutt'oggi sopra l'attuale carrozzabile. Molto probabilmente fu dismessa nella prima metà dell'Ottocento, quando fu costruita una nuova mulattiera sulla quale si realizzò, nei primi anni del secolo successivo, il tracciato dell'attuale rotabile.

E' fuor di dubbio che quest'antico tracciato, rappresentò per secoli la via più semplice di comunicazione con Perledo, Bologna, Gisazio e quindi verso Bellano e verso l'ingresso della Valsassina.

Non è certo questo il luogo per raccontare di quanto e come questa strada ha fatto parte del sistema delle vie di comunicazione e delle fortificazioni del Lario orientale nei tempi più antichi. Pietro Pensa ne parla nei suoi studi, ricordando anche le opere difensive presenti lungo il percorso.

Mi limito invece a dire, che nei tempi di cui stiamo discorrendo, questa era l'antica strada percorsa dalla gente di Esino per scendere alla pieve di Perledo, così com'era la via più breve per i preti di Perledo e per il loro prevosto per salire a Esino.

Le esigenze di spostamento dell'epoca erano spesso dovute alla frequentazione delle cerimonie religiose, fuori della propria parrocchia.

Era uso ricorrente che i parrocchiani di Esino dovessero presenziare ad alcune funzioni in quel di Perledo, principalmente a causa della dipendenza della chiesa di S.Vittore dalla plebana di S. Martino, ma anche in seguito ad alcune imposizioni, non del tutto lecite, del prevosto di quella chiesa.

Prete Penna considerò la cosa come una *molestia* per la nostra gente e perciò scrisse al Cardinale chiedendo di esonerare se stesso e tutti i parrocchiani dagli obblighi che erano stati imposti in modo scorretto.

Nella lettera al Cardinale, il combattivo parroco di Esino, motivava la sua richiesta – tra le altre cose – con la difficoltà della strada, lunga *quattro miglia, pessima, sassosa e faticosa* e poco praticabile d'inverno perché *si rompe per la gran neve e piogge e per il ghiaccio* (è il tratto sopra Fontana) e ciò creava grandi fastidi ai parrocchiani, *poveri, spesso scalzi, malnutriti*.



La stessa strada era anche, nel contempo, la via più comoda per prete Penna per giungere a Bellano, in Muggiasca e soprattutto a Dervio, dove risiedeva il vicario foraneo e dove spesso erano convocati i parroci della zona, per le loro relazioni periodiche. Queste riunioni, chiamate congregazioni dei parroci, si tenevano per informare sulle nuove disposizioni impartite dall'Arcivescovo e per accertare la loro effettiva attuazione.

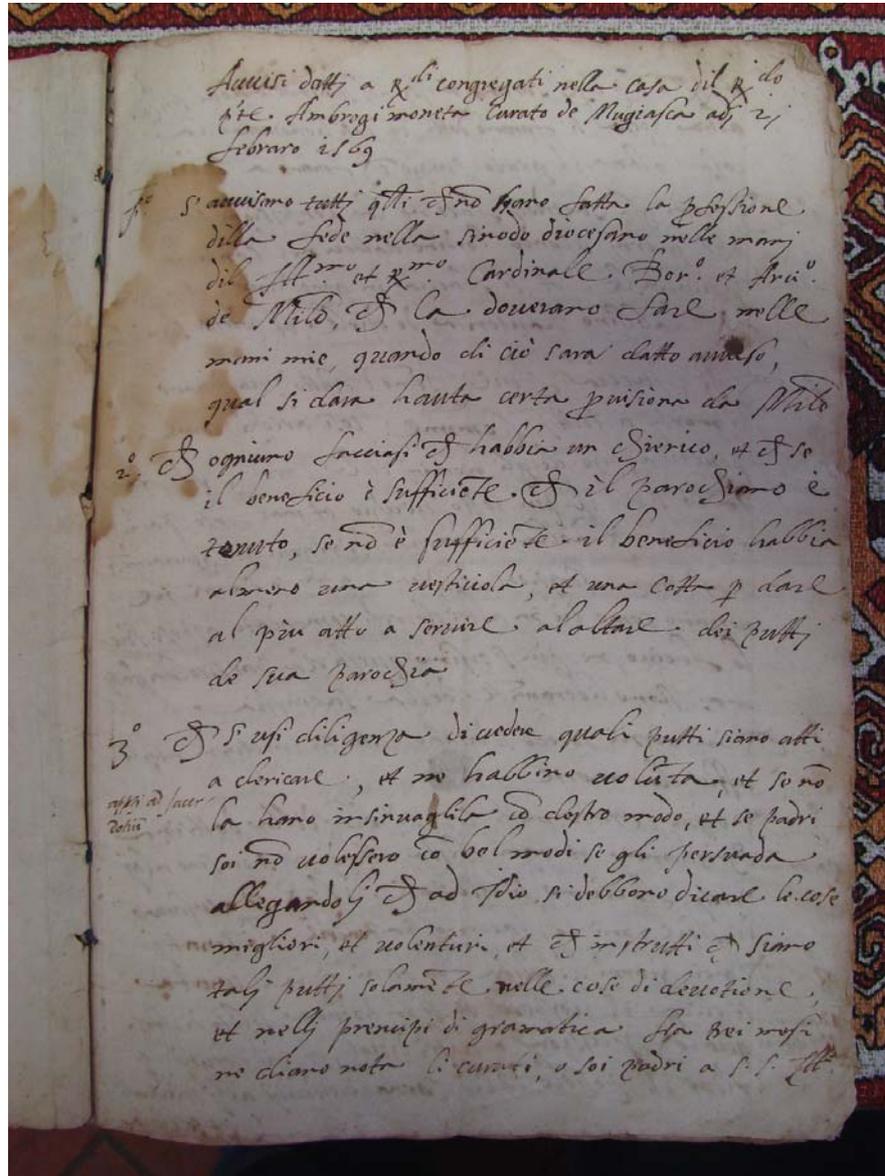


Foto 11: Congregazione dei parroci in Muggiasca, anno 1569  
 documento Archivio parrocchiale di Perledo

All'inverso, pure il vicario foraneo di Dervio utilizzava la stessa strada in occasione delle sue visite alla Parrocchia di Esino.

Chi doveva scendere verso Bellano, percorreva dunque l'antico tracciato superando il punto più alto del Gesuolo del Crocefisso, scendeva in Cereda e, prima della discesa verso Fontana, proseguiva poi sulla destra lungo il sentiero, recentemente ripristinato, verso Bologna e da qui verso Gisazio e Bellano.

Il medesimo cammino era fatto dai tanti che da Bologna, Gisazio, Bellano, salivano ad Esino, come è confermato dai numerosi atti rogati dal notaio Giovanni Maria Arrigoni nella sua casa di Esino.

Attorno a questa strada si accesero diverse dispute confinarie tra le comunità di Perledo e di Esino Superiore. Un atto dei primi anni del Seicento riporta un accordo tra le due popolazioni, sottoscritto con la mediazione del prevosto di Perledo, Faustino Faggi, e di prete Orazio Bertarini, nato a Esino Superiore e prevosto di Gallarate. In quell'occasione, per evitare future liti, si decise di erigere dei *pilastrini confinari*, in località Crocefisso, e si deliberò di *dipingere la figura di S. Martino, rivolto verso Perledo e la figura di S. Vittore rivolto verso Esino.*



Foto 12: Antica strada Esino Superiore- Perledo  
Tratto prima del ripristino al Gesuolo Crocefisso



Foto 13: Antica strada Esino Superiore- Perledo  
Tratto dopo il ripristino al Gesuolo Crocefisso

## **E per concludere**

Il primo racconto è terminato.

Mi preparo ai successivi, navigando tra le numerose ed affascinanti carte del passato.

Solo di prete Penna potremmo raccontare ancora molto e chissà che non lo faremo.

Non posso chiudere senza i ringraziamenti.

Mi rivolgo a tutti quelli che direttamente o senza saperlo mi hanno creato le buone condizioni per operare.

Un grazie al prof. G. Moreno Vazzoler, Visitatore per gli archivi parrocchiali della Diocesi di Milano, che mi ha pregiato della sua presentazione in questo primo numero.

Ringrazio il dr. Luca Fois assegnista di ricerca in Storia del Cristianesimo, presso l'Università degli studi di Milano, mio continuo punto di riferimento storico e paleografo.

Grazie a tutti coloro che vorranno esprimere i loro pensieri con osservazioni, suggerimenti, critiche; lo potranno fare, anche, usando il seguente indirizzo di posta elettronica:

[valerio.ricciardelli@tiscali.it](mailto:valerio.ricciardelli@tiscali.it)

E per chi fosse interessato alla presente pubblicazione in formato elettronico(file pdf), la può richiedere allo stesso indirizzo.

Edizione fuori commercio



Antica strada Esino Superiore Perledo — Tratto ripristinato salita Fontana